

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

262^a SEDUTA

MARTEDÌ 4 MAGGIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	41,42,45
GRASSO (Forza Italia)	41
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	43
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	43
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	45
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	45

Congedi	19,42
----------------------	-------

Disegni di legge

“Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano.” (n. 700-859-909/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,7,8,10,13,14,16,17,18,20,21, 26,27,28,29,30,32,34,43
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	6,13,15,17,19,21,23,24,26,30,31
SAVARINO, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	7,15,18,23,30,32,33,34
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	7,10,14,19,22,23,26
ASSENZA (DiventeràBellissima)	13
MESSINA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	15
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	22,24,33
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	24,26

“Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n. 3. Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento.”
(n. 844/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	34
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	34

Ordini del giorno

(Presentazione degli ordini del giorno nn. 539, 540, 541, 542, 543):

PRESIDENTE	35,44
------------------	-------

Sul disegno di legge “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.”

(n. 290-49-76-179-267 bis/A)

PRESIDENTE	4,5,6
SAVARINO, <i>Presidente della IV Commissione</i>	4
LACCOTO (S.F. Italia Viva)	5
TANCREDI (ATTIVA Sicilia)	5

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere)	56
--	----

Corte costituzionale

(Comunicazione di decisione)	56
(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale)	56

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA

262^a SEDUTA

4 maggio 2021

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 53

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione) 56

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 49

(Annunzio) 57

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 76

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1048 dell'onorevole Cannata

numero 1467 degli onorevoli Campo ed altri

numero 1664 degli onorevoli Dipasquale ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.19

PRESIDENTE. Buonasera, colleghi. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Sul disegno di legge “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che all'ordine del giorno c'è la discussione dei seguenti disegni di legge: “Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano”, “Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020”, “Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento”, “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo .., quindi una legge voto sulla confisca dei beni di mafia e “Riforma negli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti”.

Relativamente al disegno di legge posto al numero 4) del II punto dell'ordine del giorno, ho ricevuto una nota da parte del coordinamento regionale del Servizio gestione dei rifiuti che mi ha posto delle questioni.

Ho segnalato alla Presidente Savarino l'aver ricevuto questa nota che, adesso le manderò formalmente, se non è stato già fatto, credo, però, che già sia stato fatto.

Ho anche parlato col Presidente della Regione perché essendo il disegno di legge di iniziativa governativa era mio obbligo, oltre che cortesia, parlare col Presidente della Regione, quindi, anche in funzione del fatto che sono stati già presentati 1.300 emendamenti, io direi, a prescindere dall'ordine dei lavori, quindi al fatto che sia al numero 4) del II punto dell'ordine del giorno, però pregherei l'onorevole Savarino, insieme agli Uffici, di verificare l'arrivo di tutti questi emendamenti e in funzione di quello che viene scritto da coloro che sono direttamente interessati alla questione, anche in funzione di quello che mi ha detto il Presidente della Regione, io ritengo che, per adesso, mettiamo da parte questo punto e ne riparleremo dopo.

Onorevole Trizzino, poco fa l'avevo scambiata per l'onorevole Siragusa, a cui ancora chiedo scusa, e, quindi, avevo parlato a lui convinto di parlare a lei, ma queste mascherine purtroppo tolgono l'identità a chiunque, per cui rimandiamo questo punto all'ordine del giorno se il presidente Savarino vuole intervenire.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Sul tema io ho un po' l'idea di quelle che sono le segnalazioni che sono arrivate in Commissione sia dai colleghi che da fuori il Palazzo.

Avrei una proposta di mediazione di cui prima vorrei parlare col Governo, visto che è un disegno di legge del Governo, dopo di che, se ci sono le condizioni, parlarne con i colleghi e vedere se si riesce

a trovare una sintesi che possa risolvere una volta per tutte il tema della gestione del servizio dei rifiuti. Se ci sono le condizioni, se non ci sono le condizioni mi rimetto alla volontà del Governo, però siccome da qui a martedì si devono fascicolare gli emendamenti, studiarli, questo a prescindere da questo mio lavoro ulteriore di mediazione, ci diamo questi giorni per tentare questa possibilità, perché sappiamo tutti che gli interessi in campo sono tanti, il tema è rognoso, e ovviamente non è facile trovare una sintesi che accontenti tutti dovendo accontentare, innanzitutto, quello che chiede la Corte dei conti e l'ANAC, ma un'idea io in effetti l'avrei, ne vorrei parlare con il Governo e poi con i colleghi se è possibile tentare questa ultima strada e ultima sintesi per la prossima settimana.

PRESIDENTE. Fermo restando, onorevole Savarino, che ci rimettiamo alla volontà dell'Aula più che del Governo, nel senso che poi dovrà essere l'Aula quella che deciderà.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Savarino, mi rivolgo anche come portavoce di tanti sindaci, a parte che oggi l'Anci ha diramato un comunicato che, sicuramente, non è a favore di questo disegno di legge ma, Signor Presidente, voglio dire anche un'altra cosa: Io ho tante esperienze sugli ATO provinciali, eccetera, una gestione data in questo momento a livello provinciale, specialmente nelle grandi metropoli, non è sicuramente una cosa ottimale, rischiamo di creare, ancora una volta, un altro carrozzone rispetto a quelli che abbiamo già avuto, come l'ATO idrico, come l'ATO rifiuti, eccetera.

Io credo, Presidente, che al di là di questo, in ogni caso, vada riportato formalmente in Commissione il disegno di legge per seguire un iter, risentire, in effetti, l'ANCI, risentire questo coordinamento dei sindaci delle SRR, altrimenti noi arriveremmo in Aula in una situazione, anche, di caos.

Per cui, io credo che la cosa più saggia è riportarlo in Commissione, anche perché ci devono essere le condizioni per potere - sicuramente - ripresentare, anche alla luce dei nuovi testi, gli emendamenti.

Questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE. E allora, scusate, colleghi, siccome in tanti mi hanno chiesto di intervenire, noi stiamo rimandando la questione alla settimana prossima, fare tutti gli interventi oggi sulla base di quello che si deciderà la settimana prossima, mi sembra inutile. Quindi rinviemo il tutto.

BARBAGALLO. Ha, però preferito l'onorevole Laccoto.

PRESIDENTE. Ho preferito l'onorevole Laccoto perché è il primo che mi ha chiesto di parlare e, quindi, gli ho dato la parola. Però, ritengo, siccome ho altre richieste - onorevole Aricò e altri - io ritengo che se dobbiamo affrontare l'argomento nel merito, tanto vale, anche per l'onorevole Tancredi, parlarne quando affronteremo l'argomento. Lo abbiamo rinviato alla settimana prossima. Ne riparlamo.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se vuole, se non è sul merito, perché se è sul merito ne parliamo. Prego onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Grazie, Presidente. Siccome il tema è molto controverso, siccome questo disegno di legge ha visto ventotto sedute di Commissione, più altre sei a latere, successivamente, quindi parliamo

di trentaquattro sedute di Commissione, se l'Aula si prende la responsabilità di non affrontare il tema dei rifiuti - perché di questo stiamo parlando - ne prenderemo atto ...

PRESIDENTE. Però, onorevole Tancredi, chiedo scusa...

TANCREDI ... il mio Gruppo intende andare avanti, perché è una riforma che già da troppo tempo è stata rinviata...

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, quello che ho detto poco fa continua ad essere valido: intanto d'iniziativa della Presidenza e della presidenza della Commissione, comunque, è stato rinviato alla settimana prossima, primo, perché ci sono gli emendamenti che sono milletrecento che vanno esaminati e che non sono stati esaminati; secondo, perché c'è questa lettera da parte dei diretti interessati SRR, per cui è inutile che discutiamo, ma è inutile aprire l'argomento.

L'Aula non si sta prendendo nessuna responsabilità, né di votarlo né di non votarlo, ma di esaminarlo la settimana prossima.

Quindi, non prendiamo la parola per fare sembrare cose diverse, la prego.

L'Aula, su richiesta del Presidente ha rinviato il punto all'ordine del giorno già alla settimana prossima, in ogni caso ci sono milletrecento emendamenti che andrebbero, comunque, esaminati e quindi, è inutile che ne parliamo oggi.

Argomento chiuso.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n. 3. Disposizioni in materia di contrasto all'inquinamento."

L'onorevole Savarino è già nei banchi della Commissione, come i componenti, che sono già lì, per cui do la parola all'onorevole Savarino che è anche la relatrice.

Scusate, ne ho saltato uno, chiedo scusa. Si può sbagliare, chiedo scusa, ho saltato proprio un punto, vi chiedo scusa.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (nn. 700-859-909/A)

PRESIDENTE. Il primo disegno di legge in discussione all'ordine del giorno è: "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano", anche per questo la relatrice è l'onorevole Savarino.

Do la parola all'onorevole Schillaci che me l'ha chiesta per prima.

SCHILLACI. Signor Presidente, assessori e colleghi deputati, io innanzitutto devo ringraziare la presidente Savarino e tutti i membri della IV Commissione per il lavoro svolto insieme, per avere dato voce a tutti gli operatori del settore, ma, soprattutto, per avere capito l'importanza di questo disegno di legge che avrà delle ricadute socio-economiche su tutti i territori che riguardano le aree sciistiche della Sicilia che, voglio ricordare, sono due comprensori: il comprensorio di Piano Battaglia e quello dell'Etna, che sono due luoghi unici al mondo perché consentono di poter sciare e, contemporaneamente, guardare il mare mentre si scia, ed io sono convinta che questi territori, tutti, sia dell'Etna che delle Madonie e, quindi, di Piano Battaglia, avranno sicuramente una nuova valorizzazione grazie a questo nuovo testo che recepisce non solo tutte le norme in materia di sicurezza sulle piste che mancavano e, soprattutto, introduce il gestore unico, ma soprattutto renderà le nostre aree sciabili per niente da invidiare ai comprensori, ai grandi comprensori del Nord Italia.

Quindi, questo testo di legge è nato per fare sviluppo economico ma, soprattutto, per valorizzare le comunità che tanto hanno bisogno perché ricordiamoci che sono comuni che sono soggetti allo spopolamento e, quindi, grazie a questo testo di legge avranno una nuova vita. Grazie.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Barbagallo chiedo alla Presidente della Commissione, onorevole Savarino, il comma 2 dell'articolo 4 dice che "al gestore di cui al precedente periodo è riconosciuto un indennizzo"; ora se è riconosciuto un indennizzo questa cosa deve passare in Commissione "Bilancio". Per cui, è inutile che ne parliamo, se è necessario tanto vale che la fermiamo e la mandiamo in Commissione.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, noi non l'abbiamo mandato in Commissione "Bilancio" perché gli Assessori che sono venuti in Commissione ci hanno spiegato – però, oggi non li vedo in Aula che sono quelli competenti in materia - che l'ente di riferimento che è l'Area metropolitana o la Provincia ha già adesso dei fondi per fare direttamente la manutenzione ordinaria; noi cambiamo solo il fatto che la manutenzione venga fatta dal gestore che poi ha anche..., quindi i fondi sono già a disposizione...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, allora non dobbiamo prevedere l'indennizzo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Dobbiamo, forse, cambiare il termine.

PRESIDENTE. Siccome per andare avanti nel disegno di legge o mi garantite che questa cosa si leva o non possiamo andare avanti perché la dobbiamo mandare in Commissione "Bilancio".

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Noi abbiamo avuto la garanzia dagli assessori, se vuole la scriviamo meglio, leviamo "indennizzo" e scriviamo "nella misura delle misure economiche..."

PRESIDENTE. C'è tutto il favore a fare questo disegno di legge, ma è chiaro che io ho delle regole da rispettare, se ci sono indennizzi bisogna mandarla in Commissione "Bilancio".

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No. Mettiamo "nelle stesse misure economiche già a disposizione dell'ente di riferimento".

PRESIDENTE. Benissimo. Andiamo avanti. Nel momento in cui si modificasse questo comma non ci sono problemi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo che aveva chiesto di intervenire.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Intervengo sull'articolo 1 per aprire la discussione su un testo di disegno di legge di iniziativa parlamentare che, come è avvenuto in altre Regioni, dà un contributo importante alla promozione turistica delle aree sciabili.

Nelle aree sciabili siciliane la situazione in questo momento non è particolarmente rosea. Abbiamo a Piano Battaglia, dopo gli sforzi per la realizzazione degli impianti, una gestione che non riesce a decollare, c'è un tentativo di risolvere questa problematica in corpo alla norma che può essere un primo passo in avanti per risolvere questa problematica.

All'Etna restano tutte le problematiche relative alla fruizione turistica delle piste, delle difficoltà dell'innevamento a Etna Sud, della difficoltà dei collegamenti a Etna Nord, con questa situazione che viene aggravata dalla circostanza che la fruizione, indispensabile per accompagnare la fruizione turistica, per accompagnare le aree sciabili, non sempre riesce a essere garantita. Mi riferisco in

particolare, Presidente Foti, alla carenza di posti letto ad alta quota. È un problema che abbiamo posto come Partito Democratico da ultimo anche all'interno della Finanziaria, insomma, come tutti gli sciatori, tutti i turisti, è normale che quando si pensa di fare una giornata in montagna o la settimana bianca ci devono essere i posti letto ad alta quota ed è una carenza a cui va posto rimedio con energia in Sicilia perché non è un tema che può essere procrastinato.

Per questo, assessore Messina, nel corso della discussione in sede di Commissione avevamo fatto gli incontri con i sindaci dei comuni dove oggi ricadano queste strutture ricettive ad alta quota, su tutte il grande albergo dell'Etna che è di proprietà della Regione e ancora oggi non viene ristrutturato. E' un intervento francamente non particolarmente oneroso che si aggira intorno al milione di euro, che garantirebbe certamente circa cento posti in più ad alta quota Etna Sud; per non parlare della situazione Etna Nord, dove ancora oggi il piano di ricostruzione dopo l'eruzione del 2002 non ha ancora visto luce.

Dico anche ai colleghi che non conoscono bene la situazione. a Etna Nord la colata lavica del 2002 ha distrutto gli impianti ricettivi di Piano Provenzano, quindi alberghi, ristoranti, posti letto. Ancora oggi dopo quasi vent'anni non è stato ricostruito un metro cubo di quelle strutture ricettive.

E' chiaro che per definire delle aree sciabili competitive rispetto al resto d'Italia e d'Europa queste strutture ad alta quota devono potere offrire ricettività, posti letto e servizi. Non possiamo concorrere con le altre stazioni sciistiche internazionali in queste condizioni. Quindi, ben venga il disegno di legge d'iniziativa parlamentare che discuteremo e spero approveremo oggi, ma servono degli interventi indifferibili con coperture - e mi rivolgo al Governo - francamente facilmente reperibili, su almeno tre interventi di patrimonio pubblico, il Grande albergo dell'Etna, la ricostruzione dei lotti a Linguaglossa e il villaggio Mareneve che, come il Presidente Musumeci sa bene avendo rivestito il ruolo di Presidente della Provincia regionale di Catania, appartiene al patrimonio pubblico e segnatamente proprio della provincia regionale. E' un torto gravissimo che abbiamo strutture di patrimonio pubblico che oggi non vengono fruiti, utilizzate, non sono nelle condizioni di ospitare turisti.

Credo che, tra le mille priorità che ha questa terra, un'attenzione particolare vada rivolta verso queste tre strutture ad alta quota. Del pari vanno individuate misure per garantire al concorrente privato la possibilità di mettere in esercizio, sempre più posti letto, migliorare le proprie strutture private che ci sono intorno al vulcano. Anche perché francamente l'offerta turistica non soltanto delle aree sciabili ma c'è una parte anche nel corpo del testo della norma anche del turismo naturalistico alla ripresa dell'emergenza Covid rappresentava certamente una fetta di offerta turistica che può dare ai siciliani reddito e ricchezza. Quindi, c'è da alzare i ritmi e concentrarsi su queste attività che si rivelano imprescindibili per ripartire con il piede giusto.

PRESIDENTE. Non ci sono altri colleghi iscritti a parlare.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Finalità ed oggetto

1. La Regione promuove e tutela le località montane e le relative aree sciabili in ragione della loro valenza in termini di sviluppo economico e culturale, di coesione sociale e territoriale, sostiene altresì la pratica dello sci e di ogni altra attività ludico-sportiva e ricreativa, invernale o estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.

2. La presente legge disciplina la gestione e la fruizione delle aree sciabili, con particolare riguardo allo sviluppo delle attività economiche nelle località montane e alla sicurezza degli utenti. Disciplina altresì la riqualificazione e la razionalizzazione dell'uso delle aree sciabili, garantendo la salvaguardia ambientale e paesaggistica, nonché la riduzione del consumo del suolo».

Comunico che all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Individuazione delle aree sciabili

1. Con delibera della Giunta regionale adottata entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione di coordinamento per le aree sciabili di cui all'articolo 10, sono individuate le aree sciabili ai sensi dell'articolo 2, della legge 24 dicembre 2003, n. 363.

2. Con la delibera di cui al comma 1, sono altresì individuate:

a) le aree a specifica destinazione per la pratica delle attività con attrezzi, quali lo sci alpino, lo snowboard, lo sci da fondo, lo slittino, da praticarsi nelle aree specificatamente individuate che devono essere segnalate, separate e classificate;

b) le aree interdette, anche temporaneamente, alla pratica dello snowboard.

3. La Giunta Regionale individua, altresì, i criteri da adottare in materia di classificazione ed esercizio delle piste da sci.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano fatti salvi gli attuali contratti ed obbligazioni in essere al momento della data di approvazione della presente legge».

Presidente Savarino, all'articolo 2 è stato presentato l'emendamento 2.1 di riscrittura dell'intero articolo. Ne do lettura:

«L'articolo è sostituito dal seguente:

Art. 2.
Recepimento dinamico del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40.
Individuazione delle aree sciabili

1. Trova applicazione nella Regione Siciliana il Decreto Legislativo n°40 del 28 febbraio 2021

2. Con delibera della Giunta regionale adottata entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione di coordinamento per le aree sciabili di cui all'articolo 10, sono individuate le eventuali ulteriori aree sciabili attrezzate ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021.

3. Con la delibera di cui al comma 2. sono altresì individuate:

a) le aree a specifica destinazione per la pratica delle attività con attrezzi, quali lo sci alpino, lo snowboard, lo sci da fondo, lo slittino, da praticarsi nelle aree specificatamente individuate che devono essere segnalate, separate e classificate;

b) le aree interdette, anche temporaneamente, alla pratica dello snowboard.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano fatti salvi gli attuali contratti ed obbligazioni in essere al momento della data di approvazione della presente legge».

Qualora approvato, questo emendamento farebbe decadere gli altri emendamenti. Lei ha avuto modo di visionarli?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, dobbiamo soltanto fare un subemendamento a questa riscrittura perché la lettera b) che interdice la pratica dello *snowboard* lo dobbiamo cassare. C'è il subemendamento già presentato dalla collega.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 2.1.3 all'emendamento 2.1 che recita: "Il comma 1 è soppresso".

C'è anche un fuori sacco che sta arrivando.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato il subemendamento 2.1.2, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 2 prima delle parole "Con delibera di Giunta" sono aggiunte le parole "Su proposta dell'Assessore per il territorio e l'ambiente di concerto con l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo"».

Il parere della Commissione è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si invitano gli onorevoli colleghi al ritiro dell'emendamento 2.1.1: "Alla fine del comma 4, sono inserite le seguenti parole". Il decreto viene richiamato come clausola finale e, quindi, invitiamo al ritiro. L'emendamento è ritirato.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Sull'articolo 2, comma 3, cioè sull'adozione dei criteri da adottare in materia di classificazione ed esercizio delle piste da sci, noi vorremmo presentare, Presidente, un subemendamento che ovviamente sono le piste e i comprensori già esistenti, perché ovviamente se cambiamo comprensorio e realizziamo nuovi comprensori, ovviamente esula anche dalle competenze...

PRESIDENTE. Parla del comma 3 della riscrittura?

BARBAGALLO. Articolo 2, comma 3, che non abbiamo però.

PRESIDENTE. Allora, la riscrittura guardi è qui, è una riscrittura dell'intero articolo che abbiamo subemendato con emendamenti della Commissione e del Governo. Quindi, lei vuole inserire al comma 3 della riscrittura, pagina 4, il 2.1, una specifica per?

BARBAGALLO. Che siano i comprensori già individuati dalle aree sciabili.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, se lei lo presenta, qui abbiamo anche un fuori sacco, lo possiamo esaminare. Per il momento non risulta depositato, quindi sulla bontà non mettiamo parola, però lo deve presentare. Se vuole qualche minuto.

Si passa al subemendamento 2.1.COM, della Commissione, che sopprime la lettera *b*) del comma 3. Colleghi, stanno distribuendo il subemendamento, però c'è un errore con le lettere e i commi, perché qui si parla di articolo 2, quindi il 2.1 è emendato con la soppressione della lettera *b*) del comma 3, non del comma 2, perché potrete vedere che il comma 2 non ha lettere. Mentre il comma 3 ha la lettera *a* e la lettera *b*). Noi sopprimiamo la lettera *b*), con le aree interdette anche temporaneamente alla pratica dello *snowboard*.

Assessore Messina, lei è favorevole alla soppressione della lettera *b*), sull'interdizione anche temporanea alla pratica dello *snowboard*?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.1.COM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Attendiamo la proposta emendativa dell'onorevole Barbagallo. Non la deposita più, ok.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Eventuali associazioni fra Comuni e partecipazione a società

1. I Comuni possono accordarsi o associarsi secondo le forme previste dalla normativa vigente al fine di programmare e perseguire le finalità di cui alla presente legge.

2. I Comuni, singolarmente o in forma associata, possono costituire o partecipare a società, anche con altri enti pubblici o con privati, che abbiano come oggetto sociale il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 o, comunque, lo sviluppo delle attività di cui all'articolo 2».

Non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Gestore unico e obblighi del gestore delle aree sciabili attrezzate

1. Ai sensi e per gli effetti della legge 24 dicembre 2003, n. 363, sono gestori delle aree sciabili attrezzate i concessionari delle piste e degli impianti in ragione del rispettivo titolo concessorio.

2. Nelle aree sciabili la funzione di gestore della pista sciistica è assunta dal titolare della gestione dell'impianto di risalita funzionalmente collegato alla pista medesima, ovvero dalle persone fisiche o giuridiche da esso delegate. Al gestore di cui al precedente periodo, è riconosciuto per ogni anno un indennizzo per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle piste necessaria a garantire la pratica in sicurezza dell'area sciabile, secondo la normativa vigente.

3. Si applicano le disposizioni di cui al comma 2, fatti salvi gli attuali contratti ed obbligazioni in essere al momento dell'approvazione della presente legge.

4. Al fine di assicurare la pratica delle attività sportive e ricreative in condizioni di sicurezza, i gestori delle aree sciabili sono obbligati:

a) a provvedere alla messa in sicurezza delle piste;

b) a proteggere gli utenti dagli ostacoli presenti lungo le piste utilizzando protezioni adeguate e segnalazioni delle situazioni di pericolo;

c) ad assicurare il soccorso e il trasporto degli infortunati lungo le piste in luoghi accessibili dai più vicini centri di assistenza sanitaria o di pronto soccorso, individuando ove possibile, di concerto con il Comune e con il Servizio di emergenza sanitaria territoriale, tenuto conto della conformazione dei luoghi, apposite aree destinate all'atterraggio degli elicotteri per il soccorso degli infortunati. Il gestore assicura il servizio di soccorso provvedendo al recupero, al primo intervento ed al trasporto degli infortunati con le modalità individuate dalla Giunta regionale, di concerto con il servizio di emergenza sanitaria territoriale;

d) all'individuazione dei soggetti cui spetta la direzione delle piste medesime, assicurando, altresì, che nelle aree sciabili venga svolto un servizio di vigilanza al fine di prevenire condotte poste in violazione delle norme di comportamento fissate dalla presente legge;

e) a stipulare in via preventiva apposito contratto di assicurazione ai fini della responsabilità civile verso gli utenti e i terzi per i fatti derivanti da responsabilità del gestore in relazione alle aree di cui all'articolo 2 con esclusione delle aree destinate allo sci di fondo.

5. Per adempiere agli obblighi di cui al comma 4, i gestori possono stipulare con soggetti pubblici o privati apposite convenzioni, aventi ad oggetto il servizio di vigilanza nelle piste da sci. Nelle convenzioni di cui al precedente periodo, nel rispetto della normativa sulla privacy, può essere prevista la sperimentazione di sistemi elettronici di identificazione dello sciatore, di registrazione delle sanzioni irrogate, di videocontrollo delle piste anche al fine della prevenzione delle violazioni delle disposizioni della presente legge.

6. I gestori delle aree sciabili attrezzate ed i Comuni, al termine della stagione sciistica annuale, trasmettono alla Giunta regionale l'elenco degli infortuni verificatisi indicando, ove possibile, anche la dinamica degli incidenti al fine di individuare le piste o i tratti di pista ad elevata frequenza di infortuni.

7. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 363, inoltra al Ministero della Salute i dati trasmessi di cui al comma 6».

Ci sono degli emendamenti della Commissione e di alcuni deputati e poi sta per essere distribuito un emendamento.

Si passa all'emendamento 4.4. ne do lettura:

«Il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 40 del 28 febbraio 2021, sono gestori delle aree sciabili attrezzate i concessionari delle piste e degli impianti in ragione del rispettivo titolo concessorio, come eventualmente revisionato ai sensi dell'art. 41 dello stesso D.lgs. n. 40 del 28 febbraio 2021.”».

Comunico che è stato presentato il subemendamento 4.4.1 della Commissione. Ne do lettura:

«Sopprimere le parole “ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 40 del 28 febbraio 2021”».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, l'emendamento 4.4.1 va benissimo perché, come sappiamo, è stato introdotto il decreto legislativo 40 che parla di sicurezza degli impianti che ha abrogato la 363. Però, la 363 è stata abrogata non tutti gli articoli, quindi per correttezza dobbiamo subemendare questo articolo e dobbiamo dire che ai sensi del 40 ma anche della legge 363 per quegli articoli che sono rimasti in piedi. D'accordo? Che parla di innevamento programmato e, quindi, potrebbe essere utile sia all'Etna che a Piano Battaglia. Quindi, lo subemendo considerando gli articoli della 363 che sono rimasti in piedi. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.4, a firma degli onorevoli Aricò, Assenza e Galluzzo.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, volevo solo dire che tutti questi emendamenti, sia il 4.4. ma anche quelli successivi, il 4.5 e il 4.6, sono stati resi necessari dal fatto che dopo l'approvazione del testo in commissione è subentrato il decreto legislativo nazionale di fine febbraio di quest'anno, 2021, per cui sono emendamenti indispensabili per adeguare il testo approvato in Commissione alle novità normative introdotte dal decreto legislativo. Grazie.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, facendo seguito alle riflessioni del collega Assenza, tanto vale recepire direttamente il decreto legislativo n. 40 del 2021.

PRESIDENTE. Ma c'è la norma finale di chiusura, come spiegava prima l'onorevole Schillaci. L'abrogazione non è avvenuta per l'intera legge, ma per una certa quantità di articoli che comunque ancora sono vigenti. Quindi, ora sta presentando un subemendamento che dovrebbe chiarire questo aspetto.

Pongo in votazione l'emendamento 4.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'approvazione dell'emendamento 4.4 preclude l'emendamento 4.1.

Si passa all'emendamento 4.10. Ne do lettura:

«Al comma 2 sopprimere il secondo periodo da “al gestore” a “vigente”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.2. Ne do lettura:

«Alla fine del comma 2 inserire il seguente comma:

“2 bis. Dall'entrata in vigore della presente legge, al fine di conseguire la presenza del gestore unico delle aree sciabili attrezzate anche alle vigenti concessioni degli impianti di risalita, si applica l'articolo 41 del decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021.”».

Comunico che è stato presentato il subemendamento 4.2.1. Ne do lettura;

«Le parole “Dall'entrata in vigore della presente legge” sono soppresse».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.5, degli onorevoli Aricò ed altri. Ne do lettura:

«Alla fine del comma 3 inserire la seguente frase:

“, al fine di conseguire la presenza del gestore unico delle aree sciabili attrezzate anche alle vigenti concessioni di gestione degli impianti di risalita, si applica l'articolo 41 del decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.3, sul comma 4, della Commissione, che sopprime l'intero comma 4. Lo pongo in votazione.

La Commissione vuole illustrare l'emendamento per l'onorevole Schillaci che ha delle perplessità o vuole chiedere qualcosa, onorevole Schillaci?

Onorevole Savarino, sulla soppressione del comma 4 si è chiarita con l'onorevole Schillaci?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. A me è arrivata la richiesta dal Servizio Studi. Ho detto, infatti, all'onorevole Schillaci di salire e interloquire con i dirigenti il motivo per cui è più opportuno sopprimerlo per evitare che ci sia un contrasto con la normativa nazionale alla quale poi rinviando, tra l'altro, alla fine.

PRESIDENTE. Colleghe, gli Uffici hanno chiarito che la soppressione di queste lettere del comma 3 non creano un danno perché già c'è la normativa statale che detta tutti gli obblighi e la disciplina nella gestione delle piste, quindi dalla sicurezza, all'organizzazione, all'individuazione, quindi si può sopprimere.

Pongo in votazione l'emendamento 4.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.6 che sopprime all'inizio del comma 5 "per adempiere agli obblighi di cui al comma 4"; corrisponde al coordinamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ci sono due emendamenti del Governo, il 4.8 che abroga il comma 6 e il 4.9 che abroga il comma 7.

Assessore Messina, abbiamo la soppressione dei commi 6 e 7, se ci vuole ulteriormente dare il suo parere e poi la Commissione.

Onorevole Schillaci, lei voleva chiedere qualcosa? Onorevole Schillaci, se vuole parlare al microfono perché così non si comprende.

SCHILLACI. Signor Presidente, desideravo soltanto delle motivazioni per la soppressione di questi commi, anche perché sono previsti in tutta Italia. Quindi, volevo capire perché dobbiamo differenziarci dal resto d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore, se ci chiarisce la soppressione dei due commi.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, grazie Presidente, perché il riferimento al comma 6 e 7 sono relativi alla vecchia norma della materia; la nuova norma non prevede né il comma 6 né il comma 7, per questo motivo abbiamo deciso di abrogarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, stiamo verificando con gli Uffici se questo adempimento è stato effettivamente abrogato.

Nel Testo unico, assessore Cordaro, questa norma non è prevista, quindi la possiamo abrogare, come alleggerimento degli adempimenti.

Pongo votazione l'emendamento 4.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, quando abbiamo votato l'emendamento 4.8 la maggior parte dei colleghi erano seduti.

L'emendamento 4.9 decade in automatico essendo stato abrogato il comma 6.

L'emendamento 4.7 è precluso.

Voglio rassicurare i colleghi che l'approvazione di questi due commi è coerente al Testo unico, e ne abbiamo ulteriormente conferma dagli Uffici che hanno portato il testo, quindi non si mette a rischio nessuno.

Pongo in votazione l'articolo 4, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Ulteriori obblighi dei gestori per la sicurezza degli utenti

1. Al fine di garantire un'adeguata informazione e diffusione dei comportamenti volti alla prevenzione degli infortuni, i gestori delle aree sciabili espongono la cartellonistica relativa alla classificazione delle piste, alle regole di condotta e alle sanzioni previste in caso di violazione dalla vigente normativa di settore.

2. I gestori provvedono altresì ad esporre quotidianamente i bollettini sui rischi valanghe emessi dal servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato o del Comando truppe alpine, nonché quelli predisposti dalla Regione e dagli enti locali.

3. I gestori predispongono nelle aree sciabili attrezzate apposita segnaletica, e ai sensi delle risultanze di cui all'articolo 4, commi 6, provvedono ad adeguare la segnaletica alle prescrizioni imposte dalla Regione nelle piste ad elevata frequenza di infortuni.

4. I Comuni e i soggetti di cui all'articolo 13 verificano l'adempimento degli obblighi dei gestori relativi alla segnaletica».

Comunico che è stato presentato un emendamento sostitutivo della Commissione, il 5.2, che è una riscrittura dell'intero articolo 5 che trovate nel testo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, anche per questo articolo, se si fa il rimando al decreto legislativo n. 40, non si può non fare riferimento anche agli articoli rimasti della legge n. 363 del 2003. Quindi, dobbiamo tenere conto anche di quegli articoli, perché si parla di innevamento programmato e di manutenzione delle piste. D'accordo?

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, lei aveva presentato un emendamento che gli Uffici ritengono di non potere numerare e distribuire in quanto, essendo ancora in vigore e non abrogati a livello nazionale, sono vigenti.

SCHILLACI. Va bene, allora lo si considera come vigente, non lo so se si può creare un...

(Intervento fuori microfono)

SCHILLACI. Esatto, basta inserire 's.m.i.'.

PRESIDENTE. E successive modifiche e integrazioni. Allora, la collega propone di inserire un 'successive modifiche e integrazioni' in modo che, in maniera dinamica, questa norma - qualora ci dovessero essere ulteriori abrogazioni o modifiche a livello nazionale - sia automaticamente adeguata. Se gli Uffici ritengono che si possa fare questo emendamento tecnico, di aggiungere 'e successive modifiche e integrazioni', casomai lo prepara la Commissione come coordinamento formale.

Come dicevo, c'è una riscrittura dell'articolo 5 che ha numerazione 5.2. Ne do lettura:

«L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

“Art 5.

Obblighi dei gestori delle aree sciabili in materia di sicurezza e gestione

1. Al fine di garantire la sicurezza degli utenti, e per la corretta gestione e manutenzione delle aree sciabili attrezzate si applicano in Sicilia le norme di cui al capo II - Gestione delle aree sciabili attrezzate - articoli da 4 a 16 del decreto legislativo del 28 febbraio 2021, n. 40».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Automaticamente il 5.3, il 5.1 e il 5.4 sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Stipula contratti di assicurazione

1. I gestori delle aree sciabili attrezzate, con esclusione delle aree dedicate allo sci di fondo, non possono consentire l'apertura al pubblico delle stesse senza avere previamente stipulato un contratto di assicurazione di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e).

2. Il rilascio delle autorizzazioni per la gestione dei nuovi impianti è subordinato alla stipula del contratto di assicurazione di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e). Le autorizzazioni rilasciate prima della data di entrata in vigore della legge 24 dicembre 2003, n. 363, sono sospese fino alla stipula del contratto di assicurazione.

3. All'atto di vendita del titolo di transito, conformemente alla normativa nazionale, i gestori pubblicizzano adeguatamente e consentono agli utenti l'acquisto di una polizza assicurativa per la responsabilità civile per i danni provocati a persone o a cose nella pratica degli sport invernali da discesa».

Si passa all'emendamento 6.1 ed al relativo subemendamento 6.1.1.

Ne do lettura:

emendamento 6.1:

«I commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

“1. I gestori delle aree sciabili attrezzate, con esclusione delle aree dedicate allo sci di fondo, non possono consentire l'apertura al pubblico delle stesse senza avere previamente stipulato un contratto di assicurazione di cui all'articolo 15, comma 1, del Decreto Legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021.

2. Il rilascio delle autorizzazioni per la gestione dei nuovi impianti è subordinato alla stipula del contratto di assicurazione di cui all'articolo 15, comma 1, del Decreto Legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021. Le autorizzazioni rilasciate prima della data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n.40 del 28 febbraio 2021, sono sospese fino alla stipula del contratto di assicurazione.”».

subemendamento 6.1.1:

«All'emendamento 6.1, al comma 2, sostituire le parole “prima della data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021” con le parole “prima della data di entrata in vigore della presente legge”».

BARBAGALLO. Lo può fare illustrare?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, questo decreto che ha modificato la legge di riferimento quando il nostro disegno di legge è uscito dalla Commissione, a fine marzo è stata approvata una norma che posticipa alcune operatività di questa legge dal 2022. Per cui noi, per evitare un vuoto legislativo da qui al 2022, dobbiamo mettere questa norma perché altrimenti non avremmo una disciplina all'oggi, ma soltanto dal 2022.

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.04, è ripresa alle ore 17.06)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano» (nn. 700-859-909/A)

PRESIDENTE. Si riprende dall'esame dell'articolo 6 con il subemendamento 6.1.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.1. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.2 che è la soppressione del comma 3, a firma della Commissione.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 7 prevede delle prescrizioni a garanzia della sicurezza delle piste, mi rivolgo anche agli Uffici.

PRESIDENTE. Aspetti, aspetti. Onorevole Barbagallo, siamo ancora all'articolo 6, pagina 11.

Forse lei era concentrato con la Commissione prima, con i riferimenti normativi, quindi è normale che siamo rimasti indietro.

Allora, si riprende l'esame dell'emendamento 6.2 che è l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 6.

Con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Manutenzione delle aree sciabili

1. Fermo restando le disposizioni dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2003, n. 363, i gestori delle aree individuate ai sensi dell'articolo 2, provvedono alla manutenzione ordinaria delle piste compiendo le seguenti attività:

a) verifica della segnaletica e di ogni altra attrezzatura finalizzata alla sicurezza degli utenti;

b) verifica e segnalazione delle condizioni delle piste di sci alpino e di fondo, nonché la chiusura della pista qualora questa presenti pericoli oggettivi dipendenti dallo stato del fondo ovvero altri pericoli atipici;

c) ogni altra operazione necessaria a garantire la sicurezza dell'area sciabile.

2. I gestori delle aree sciabili, ferme restando le responsabilità previste dalla presente legge, sono tenuti a nominare un direttore piste, dandone comunicazione alla Giunta regionale, al Comune, alla città metropolitana di riferimento e alle forze di Polizia. Al direttore piste sono demandati i seguenti compiti:

a) coordinamento delle operazioni di battitura e preparazione delle aree sciabili;

b) coordinamento del servizio di soccorso sulle piste;

c) segnalazione tempestiva al gestore dell'esistenza di situazioni di potenziale pericolosità sulle piste;

d) gestione rischio valanghe.

3. In caso di mancata ottemperanza, da parte dei gestori delle aree sciabili, dell'obbligo relativo alla nomina del direttore piste e del relativo obbligo di comunicazione, previsti al comma 2 e all'articolo 4, comma 4, lettera d), è prevista la chiusura degli impianti di risalita e delle aree sciabili mediante apposito provvedimento comunale.

4. I gestori possono individuare alcune piste o tratti di pista da lasciare non battute, previa indicazione mediante opportuna segnaletica.

5. La manutenzione straordinaria è a carico del gestore unico delle piste, in collaborazione con gli enti istituzionali territorialmente competenti.

6. In caso di ripetute violazioni delle disposizioni di cui al comma 1 e dell'articolo 4, comma 4, l'ente competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle aree sciabili ovvero della

concessione della pista, o in via sostitutiva, il Presidente della Giunta regionale, può disporre la revoca dell'autorizzazione delle aree sciabili e degli impianti di risalita a servizio delle stesse».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima che parli l'onorevole Barbagallo, correi dire che è in distribuzione l'emendamento 7.1.R, a firma della Commissione che dell'articolo 7 sopprime i commi 2, 3, 4 e 6.

Prego, onorevole Barbagallo. Nel suo intervento tenga conto di questa proposta di soppressione.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo contrari all'emendamento 7.1 perché riteniamo che l'articolo 7 sia uno degli articoli più importanti del testo.

PRESIDENTE. Sarebbe superato da questo qui.

BARBAGALLO. Se mi fa finire, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sì, sì, certo.

BARBAGALLO. In ogni caso, anche questo emendamento di riscrittura che lei ha annunciato adesso che prevede la soppressione dei commi 3, 4, 5 e 6, prevede la soppressione di una parte dell'articolo che prevede degli adempimenti che garantiscono la sicurezza degli impianti di risalita e delle piste sciabili con le sanzioni, con le comunicazioni, come dire, non indifferenti, anche a garanzia degli sciatori.

Quindi, insistiamo sul testo così come è previsto.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Nel frattempo, spero sia stato distribuito il 7.1.R.

SCHILLACI. Signor Presidente, noi siamo completamente contrari alla soppressione di questo articolo e spiego anche il motivo. Il decreto legislativo n. 40 non entra nel merito della manutenzione degli impianti, quindi se noi togliamo questo e sopprimiamo questo articolo rimane un *vulnus* giuridico che non ci possiamo consentire assolutamente perché la manutenzione non è contemplata, anzi, dalla 363 dove rimane all'articolo 5. Quindi, insisto affinché rimanga il testo così come esitato dalla Commissione.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, la Commissione ritira l'emendamento. Mettiamo in votazione l'articolo.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati gli emendamenti 7.1, 7.1.R, non ci sono altri emendamenti.

Gli Uffici provvederanno al coordinamento del comma 1 che era previsto nell'emendamento 7.1.R che è stato ritirato dalla Commissione. L'articolo 7 della legge 24 dicembre 2003 n. 363.

Collegli, dobbiamo votare comunque la prima parte dell'emendamento 7.1.R, ancorché ritirato, perché adegua il riferimento normativo aggiornandolo alla recente normativa statale, quindi al comma 1 le parole da 'l'articolo 7 fino a legge 363' sono sostituite dalle parole 'dell'articolo 12 del decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 40'.

Questa modifica si rende necessaria. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Innevamento programmato

1. La Regione, le Città metropolitane, i Liberi consorzi comunali, i Comuni, singoli o associati, i consorzi di operatori economico-turistici, pubblici e privati, nonché i gestori delle aree sciabili, possono realizzare sistemi per l'innervamento programmato atti a consentire la produzione e la distribuzione della neve nelle quantità necessarie a garantire la sicurezza e la piena fruibilità delle piste, aree e sistemi sciistici».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, questo è un altro articolo significativo perché introduce l'innervamento programmato in Sicilia. Io approfitto della presenza dell'assessore Cordaro perché vorremmo capire, siccome il testo non prevede alcun riferimento alle norme che regolano i pareri di competenza dei parchi naturalistici, entrambe le aree sciabili si trovano all'interno dei parchi, immagino che un riferimento a quello che è il parere, la competenza del Comitato tecnico scientifico e degli organi competenti in merito alle valutazioni di impatto ambientale, si dovrebbe fare e comunque dovrebbe essere un argomento che l'Aula dovrebbe affrontare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo, che ha espresso apprezzamento per questo articolo. Non ci sono emendamenti.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, si potrebbe trovare una soluzione immediata, evidentemente, che potrebbe essere la stessa che ha visto l'Ente parco in casi come questo e quindi nel caso di interventi che però non modificano, ovviamente, sotto il profilo strutturale, quindi non è un'opera che prevede il passaggio necessario presso la Commissione e il vaglio della Commissione tecnico-specialistica. Però, potremmo attribuire la possibilità per gli Enti parco di esprimere un parere sulla tipologia di intervento, sull'impatto dell'intervento e in questi casi accade anche che si va - lo stanno già scrivendo -, ecco, non c'è neanche la necessità di passare dal CRPPN quando gli interventi rientrano all'interno delle aree del Parco.

Quindi, se il presidente Savarino, come credo stia già facendo, immagina un intervento del genere, credo che possa essere una buona soluzione.

Io non sono convinto che l'articolo così com'è scritto possa avere necessariamente problemi, secondo me potrebbe passare anche così, però, siccome qui nessuno deve nascondere niente, anzi dobbiamo lavorare per evitare che qualcuno, magari, pensi di poter nascondere qualcosa, allora lo mettiamo e diamo la possibilità anche di fare un vaglio a chi ha la competenza territoriale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Purtroppo, non potendoci sedere nei banchi della Commissione perché siamo distanziati, facciamo su e giù.

Una riflessione, assessore Cordaro, sul fatto di applicare questa stessa riflessione anche agli altri enti parchi e riserve, cioè, voglio dire, la circostanza che il parere di competenza lo esprima l'ente gestore piuttosto che finire tra le forche caudine a tempo indeterminato del CRPPN, sarebbe una valutazione da fare su cui anche nel dibattito in Commissione, più volte, noi ci siamo espressi.

Potrebbe essere, visto che c'è questa condivisione, il posto adatto dove definire anche questo tipo di procedimento.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Savarino vuole anche lei dare il suo contributo su questo argomento o se ha preparato un subemendamento.

(Intervento fuori microfono)

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. E prendiamolo. Noi intanto abbiamo già dato parere favorevole in finanziaria a questa norma che, però, poi non fu approvata in Aula. Possiamo rimetterla qui.

PRESIDENTE. Nel merito dell'articolo 8? E sulle osservazioni dell'onorevole Barbagallo?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Abbiamo, come Commissione, preparato un emendamento che dice "sentito il Parco".

PRESIDENTE. Sentito il Parco, i parchi.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, dopo gli enti di riferimento.

PRESIDENTE. Bene colleghi, c'è l'onorevole Schillaci, dopodiché sospendiamo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, Presidente, andiamo avanti sugli altri articoli e questo lo accantoniamo. Accantoniamo l'8 e andiamo avanti sugli altri articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Va bene, possiamo accantonarlo però non so se l'articolo 10, successivo, potrebbe risolvere il problema perché con questo testo di legge abbiamo previsto l'istituzione della Commissione di coordinamento per le aree sciabili dove, naturalmente, l'ente parco siederà. E siccome la Commissione che si riunirà ogni qualvolta ci sarà da prendere delle decisioni di tipo programmatico, credo che l'articolo 10 possa già risolvere questo problema.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevole Schillaci, sono due cose completamente diverse quelle che noi vogliamo fare, nel senso che sono due autorità entrambe necessarie ma con competenze completamente diverse.

PRESIDENTE. Allora, accantoniamo per un momento l'articolo 8.

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Utilizzo estivo dell'area sciabile e mountain-bike

1. L'area sciabile può essere impiegata nel periodo estivo anche per la pratica di attività ludico-sportive e ricreative su aree e tracciati esclusivamente destinati a tali attività, nonché per la discesa con la mountain-bike da svolgersi su tracciati esclusivamente destinati a tali attività denominati 'bike park'. La gestione dei 'bike park' può essere esercitata prioritariamente dai gestori dell'area e in subordine da altro soggetto pubblico o privato.

2. Al di fuori delle aree di cui al comma 1, i tracciati destinati alla pratica di attività ludico-sportive e ricreative nonché i tracciati destinati a 'bike park' sono individuati ed autorizzati dai Comuni territorialmente competenti anche ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, al quale è fatto obbligo di mantenere annualmente i tracciati medesimi.

3. I gestori dei 'bike park' sono responsabili della gestione e della manutenzione esclusivamente dei tracciati autorizzati, pertanto non sono responsabili degli incidenti che possano verificarsi nei percorsi non tracciati ed autorizzati».

Comunico che non sono stati presentati emendamenti.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo dire due parole su questo articolo perché credo che sia molto importante potere dare valore e sviluppo alle nostre aree sciistiche anche nel periodo estivo; ecco perché noi introduciamo anche il *bike-park* durante il periodo estivo nelle aree sciistiche, quindi può dare un impulso maggiore a quei comuni che fanno parte di quei comprensori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà. Aspetti un attimo che sanificano lo scranno.

FIGUCCIA. Sì, Presidente, per esprimere apprezzamento su questo articolo rispetto al quale avevamo avanzato anche alcune proposte, ritenendo che sia assolutamente prioritaria la necessità di individuare le aree sciabili come luogo di aggregazione, luogo di attività nel periodo invernale, aprendoci alla possibilità di destagionalizzare, aprendoci, quindi, alla possibilità di fruire di quelle aree, di quei parchi nel periodo in cui le stesse non risultano frequentabili rispetto al tema dello sci, rispetto al tema della neve.

In realtà, questo articolo crea spunto per un ulteriore approfondimento, stiamo presentando un testo su questa idea del bike-park proprio per consentire anche in altri territori della Regione siciliana di creare percorsi ed itinerari con queste finalità. Per il momento, ovviamente, apprezziamo l'articolo 9.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'articolo 9?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Commissione di coordinamento per le aree sciabili

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, è istituita la Commissione di coordinamento per le aree sciabili, quale organo consultivo della Regione in materia di gestione e fruizione delle aree sciabili.

2. La Commissione, di cui al comma 1, è composta dai rappresentanti degli enti locali, dagli enti istituzionali del territorio, dalla Federazione sciistica, dalle associazioni di categoria e sportive e da ogni altro soggetto ritenuto funzionale allo svolgimento dei lavori della stessa. I suddetti componenti della Commissione svolgono i loro compiti a titolo gratuito. Con il decreto di cui al comma 1 sono stabilite le modalità di funzionamento della Commissione.

3. La Commissione dura in carica cinque anni. Ai lavori della Commissione possono essere invitati tecnici ed esperti, il cui parere sia ritenuto utile e necessario per l'esame di singole questioni. La Commissione si riunisce ordinariamente almeno due volte l'anno presso l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

4. La Commissione, su richiesta dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo o dell'Assemblea Regionale Siciliana o della Commissione parlamentare competente o di propria iniziativa, esprime pareri e formula proposte, con particolare riferimento:

- a) alla classificazione delle piste;
- b) al piano triennale di gestione e coordinamento;
- c) alla promozione e all'aggiornamento di rilevazioni conoscitive sullo stato attuale e sul fabbisogno di impianti, attrezzature e similari nella Regione;
- d) alle proposte relative alle iniziative di cui alla presente legge.

5. La Commissione ai fini della presente legge può avvalersi della collaborazione degli uffici dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo e degli enti locali».

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo evidenziare l'importanza dell'articolo 10 perché noi in questi anni, ahimè, soprattutto a Piano Battaglia, abbiamo assistito a uno scarica barile di competenze e questo articolo 10 finalmente, con l'istituzione della Commissione di coordinamento per le aree sciistiche, darà le competenze ad ognuno delle autorità e degli attori protagonisti, evitando soprattutto in momenti in cui c'è un innevamento straordinario come è successo due anni fa che ha bloccato totalmente la stazione sciistica creando disservizi soprattutto agli abitanti dei comuni dell'area delle Madonie.

Per cui sono orgogliosa di questo articolo perché speriamo che questi disservizi non si verificino più e anche perché l'obiettivo di questo disegno di legge è quello di creare dei consorzi, così come avviene in Nord Italia, dove si creano dei consorzi che fanno veramente sviluppo economico delle aree sciistiche.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà questo è un articolo importante, lo abbiamo voluto con forza rispetto al tema della classificazione delle piste, al piano triennale, alla promozione e all'aggiornamento delle rilevazioni conoscitive sullo stato attuale, sul fabbisogno degli impianti, anche alla luce di quella esperienza che aveva visto la stazione segnatamente di Piano Battaglia, in diversi periodi, ritrovarsi in una condizione di assoluta criticità; non era più praticabile, abbiamo visto come i lavori per un lungo tempo siano rimasti bloccati, attraverso questa Commissione di coordinamento per le aree sciabili intendiamo intervenire su quel *vulnus*, creare le condizioni perché quei momenti non vengano assolutamente lasciati all'abbandono e di intervenire su un'area vasta che comprende questo territorio e che si estende ben oltre il comprensorio di Petralia e che coinvolge buona parte delle Madonie, per cui siamo certi che con questo articolo, attraverso l'istituzione della Commissione di coordinamento per le aree sciabili, si possa coprire questo *vulnus*.

PRESIDENTE. Bene, colleghi, il Governo comunica che ritira l'emendamento 10.1.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, aveva chiesto di parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà. Pensavo che voleva intervenire sull'articolo 11.

BARBAGALLO. Siamo all'articolo 10, giusto? Io con le mascherine non ci sento.

Signor Presidente, esprimiamo anche noi apprezzamento sull'articolo il che certamente può essere un'ottima camera di compensazione da un lato per risolvere alcune questioni, dall'altro un modo per promuovere al meglio le aree sciistiche.

Noi abbiamo rilevato dalla lettura poc'anzi del testo un errore formale, assessore Messina, è Federazione italiana sport invernali, no Federazione sciistica, è la FIS, quindi, è un refuso, quindi, stiamo presentando un emendamento, Presidente, proprio per correggere Federazione sciistica con Federazione italiana sport invernali.

PRESIDENTE. Bene, lo ha già depositato? Lo sta preparando. L'onorevole Barbagallo sistema un refuso sulla denominazione della Commissione.

Come dicevo, l'emendamento 10.1 è ritirato.

Si passa all'emendamento 10.2, della Commissione che possiamo già votare. Onorevole Barbagallo, il suo emendamento è al comma 2 e al comma 4, o al comma 4? Non mi pare...

Federazione sciistica. Va bene.

Do lettura dell'emendamento 10.2:

«All'art. 10:

-al comma 2, dopo le parole "a titolo gratuito", aggiungere le parole "e senza rimborso spese";

- al comma 4, le parole da "o dell'Assemblea" sino a "di propria iniziativa" sono soppresse e dopo le parole "esprime pareri e" sono aggiunte le parole " , anche di propria iniziativa,"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa, poi, al subemendamento 10.3, a firma dell'onorevole Barbagallo, che specifica la denominazione della Federazione sciistica, sostituendola con Federazione italiana sport invernali.

Non c'è bisogno, penso, di fare la fotocopia, però lo leggiamo.

E, allora "Al comma 2 dell'articolo 10, al posto della parola 'sciistica' viene sostituita con 'Federazione italiana sport invernali (FISI)", a firma della Commissione e dell'onorevole Barbagallo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Piano triennale di gestione e coordinamento

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il parere della Commissione competente dell'Assemblea regionale siciliana e della Commissione di coordinamento per le aree sciabili, approva il Piano triennale di gestione e coordinamento, avente ad oggetto la programmazione degli interventi di promozione, riqualificazione, razionalizzazione e potenziamento del patrimonio impiantistico e dell'offerta turistica.

2. Il Piano triennale di gestione e coordinamento definisce:

a) gli interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza all'interno del comprensorio sciistico, con particolare riguardo alle azioni per il miglioramento delle reti infrastrutturali, il coordinamento tra i servizi, pubblici e privati, finalizzati al

collegamento tra i Comuni delle aree rurali e montane, e tra questi e i Comuni capoluogo di provincia e regione; la gestione dei rifiuti, delle risorse idriche, dei servizi di telecomunicazione e ogni adempimento necessario a garantire servizi di sicurezza, servizio spalaneve, servizi igienici, piani commerciali e di marketing;

b) gli investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale ed energetica per riqualificare strutture ricettive di proprietà pubblica e renderle fruibili;

c) ogni altro adempimento utile a determinare i provvedimenti conseguenti all'attuazione della presente legge.

3. Il Piano di cui al comma 1 è aggiornato ogni tre anni ed è pubblicato sulla GURS».

Comunico che è stato presentato un solo emendamento, l'11.1, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo le parole “La Giunta regionale” sono aggiunte le parole “Su proposta dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo di concerto con l'Assessore per le infrastrutture la mobilità, con l'Assessore per il territorio e l'ambiente, con l'Assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità e con l'Assessore per la salute”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Questo emendamento aggiunge al comma 1, dopo le parole “Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al turismo, lo sport e lo spettacolo, di concerto con l'assessore alle infrastrutture ed alla mobilità, al territorio e ambiente, all'energia, alla pubblica utilità e con l'assessore della salute”.

La Commissione è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.
Sanzioni

1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato ai sensi della legislazione vigente, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge 363/2003, sono previste le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

a) da 40 euro a 250 euro per il gestore che viola gli obblighi di cui all'articolo 5, comma 3, all'articolo 6, comma 1 e all'articolo 16, comma 2, della legge n. 363/2003;

b) da 25 euro a 150 euro per l'utente che viola gli obblighi di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, comma 3 e dell'articolo 17, della legge n. 363/2003.

2. I proventi delle sanzioni irrogate sono riscossi dal Comune sul cui territorio si trova l'area sciabile, per le aree che si estendono sul territorio di più Comuni, i proventi spettano alle Città metropolitane o ai Liberi Consorzi comunali di riferimento. Gli enti di cui al precedente periodo, competenti per territorio, stabiliscono altresì le modalità ed i tempi di riscossione.

3. La Giunta regionale aggiorna la misura delle sanzioni amministrative peculiare di cui al presente articolo ogni due anni in misura pari all'intera variazione media nazionale, accertata dall'ISTAT e all'indice dei prezzi di consumo accertato nei due anni precedenti.

4. In caso di particolare gravità delle condotte vietate dalla presente legge o di reiterazione nelle violazioni, in aggiunta alla sanzione amministrativa pecuniaria, è previsto il ritiro del titolo (skipass) giornaliero o la sospensione del titolo plurigiornaliero fino a tre giorni. Al trasgressore viene rilasciato un documento per consentirgli l'utilizzo degli impianti strettamente necessari al rientro presso il suo domicilio. In caso di ulteriore reiterazione delle violazioni il titolo può essere definitivamente ritirato.

5. Ai soggetti cui è ritirato o sospeso il titolo di transito è fatto divieto di acquistare, per il periodo di cui al comma 4, un nuovo titolo e in caso di violazione di tale divieto sono assoggettati alla sanzione amministrativa di 250 euro oltre al ritiro del nuovo titolo».

Comunico che sono stati presentati degli emendamenti a firma della Commissione. L'emendamento 12.2 è superato dall'emendamento 12.3, quindi non lo tratteremo.

Do lettura dell'emendamento 12.1:

«Il comma 1 le parole "dell'art. 18 comma della legge 363/2003" sono sostituite dalle parole "dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021."».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura dell'emendamento 12.3:

«- Il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. Si applica il regime sanzionatorio previsto dal comma 2 dell'art. 33 del decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 40."»;

- Il comma 3 è soppresso;

- Il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Ai gestori è fatto divieto di vendere, per il periodo di cui al comma 4, un nuovo titolo di transito ai soggetti cui è stato ritirato o sospeso il medesimo titolo. In caso di violazione del suddetto divieto, il gestore è assoggettato alla sanzione amministrativa di 250 euro."».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Schillaci, deve parlare dal microfono, per piacere.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, volevo soltanto aver spiegato dalla Presidenza questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, può chiarire all'onorevole Schillaci la soppressione del comma 3, della sostituzione del comma 5?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, ci hanno chiesto dal Servizio Studi di coordinare meglio il testo con il nuovo decreto in vigore.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, il regime sanzionatorio è stabilito da norma nazionale. Quindi, gli Uffici hanno chiesto alla Commissione di modificare l'articolo 12.

Pongo in votazione l'emendamento 12.3.

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Vigilanza

1. Il controllo sull'osservanza delle norme di cui alla presente legge e delle richiamate disposizioni nazionali, e l'irrogazione delle relative sanzioni nei confronti dei soggetti inadempienti, sono affidati ai corpi di Polizia locali, nello svolgimento del servizio di vigilanza e soccorso nelle località sciistiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 24 dicembre 2003, n. 363».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 13.1, a firma della Commissione, che fa sempre questo recepimento dell'abrogazione della norma nazionale. Ne do lettura:

«All'articolo 13 le parole:

"ai sensi dell'articolo 21 della legge 24 dicembre 2003" sono sostituite dalle parole "dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021"».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. No, sempre su questo articolo bisogna lasciare gli articoli rimasti in vigore.

PRESIDENTE. Abbiamo già chiarito che la normativa nazionale vigente è sfuggente. Gli Uffici metteranno d'ufficio sull'emendamento "e successive modifiche ed integrazioni". L'avevamo già chiarito.

SCHILLACI. No, perché su cautele ed infortuni rimane in vigore la n. 363.

PRESIDENTE. Sì. Ok.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.

Applicazione della legge 24 dicembre 2003, n. 363

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 363, e successive modificazioni».

Parliamo dell'applicazione e questo diciamo è attinente agli interventi dell'onorevole Schillaci. L'articolo 14 ha una riscrittura, l'emendamento 14.1. Ne do lettura:

«L'articolo 14 è sostituito dal seguente:

“Art.14.

Applicazione del decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021”».

Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 14.1, che sostituisce interamente l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 14 è pertanto approvato nel testo della riscrittura.
Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15
Snowboard, telemark ed altre pratiche sportive

Le norme della presente legge specificatamente destinate agli sciatori si applicano anche a coloro che praticano lo snowboard, telemark ed altre pratiche sportive similari, nonché a coloro che praticano lo sci da fondo e similari».

All'articolo 15 non sono stati presentati emendamenti. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avevamo messo da parte l'articolo 8.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, accantoniamo prima del voto finale, vediamo se possiamo intanto esaminare questo articolo che avevamo già apprezzato per la finanziaria. Le chiederei, se possibile, esaminare l'articolo dell'accordo con il Governo nazionale sul ddl inquinamento.

PRESIDENTE. Abbiamo il subemendamento 8.1, che introduce il parere degli Enti parco, all'articolo 8, dopo le parole "gestori delle aree sistemi sciistici, sentito il parere dell'ente parco".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 8 è nuovamente accantonato.
Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Torniamo all'articolo 8 e all'emendamento del Governo, che però ancora non abbiamo ricevuto, che è un emendamento che già era passato dalla Commissione.

Rimane aperto l'articolo 8, in attesa che arrivi questo emendamento e, quindi, sospendiamo. Abbiamo concluso, siamo arrivati all'articolo 17, se non mi sbaglio.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Articolo 16, Presidente, e abbiamo finito.

PRESIDENTE. Abbiamo votato tutto, dobbiamo fare il voto finale oppure chiudere l'articolo 8.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Passiamo al disegno di legge per l'inquinamento, che è solo una norma dell'accordo tra il Governo nazionale e regionale, se è possibile.

PRESIDENTE. Però dobbiamo avere qualcosa di depositato.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, è già incardinata, Presidente. Il disegno di legge posto al numero 2) del secondo punto all'ordine del giorno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevoli colleghi, l'emendamento del Dipartimento ambiente recita così, potremmo eliminare anche il "sentito l'ente parco", se lo ritenete – sennò ci pigliamo qualche minuto di riflessione – onorevole Barbagallo, no vediamo se ci riusciamo senza sospensione.

“Per le opere ricadenti nell'ambito di riserve naturali gestite da un ente pubblico”, io ho aggiunto “comprese le attività di innevamento”, visto che stiamo parlando di questa legge, e visto che questo verrebbe inserito nell'articolo 8, “il nulla osta è reso dall'ente gestore stesso. Per le riserve gestite da associazioni naturalistiche di tipo privato, il nulla osta è reso dal Dipartimento dell'ambiente, sentito l'ente gestore. Il Dipartimento regionale dall'urbanistica provvederà a trasmettere tutte le istanze pervenute ai soggetti di cui al presente comma”.

Questo è un articolo concordato in sede di finanziaria con i colleghi della Commissione IV, Barbagallo e Trizzino. Per fare questo però, il Dirigente generale dell'urbanistica mi manda un altro articolo, perché dobbiamo fare un lavoro completo, altrimenti rischierebbe di non funzionare.

“La competenza dagli enti parco è passata al CRPPN, perché all'interno degli enti parco erano stati aboliti i comitati tecnici scientifici, era stato abolito il CTS. Noi dobbiamo reintrodurre il CTS all'interno dei parchi. Sono tutti a titolo gratuito ovviamente, e quello senza questo non starebbe in piedi, quindi abbiamo la necessità di fare un combinato normativo disposto delle due norme, ed è quello che se siete d'accordo vi invito a fare.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, chiedo che viene collazionato questo emendamento e distribuito ai colleghi, che mi sembra giusto che lo guardino, io le chiedo intanto di andare avanti sul disegno di legge inquinamento, e poi ci torniamo.

PRESIDENTE. Mi sembra che non ci sono opposizioni da parte di nessuno, perché sembra essere qualcosa di buon senso. Accantoniamo il testo per un esame successivo di questo emendamento che viene ricordato all'articolo 8 e continuiamo con il disegno di legge al punto successivo.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche all’articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n. 3. Disposizioni in materia di contrasto all’inquinamento.” (n. 844/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto successivo all’ordine del giorno, quindi abbiamo solo temporaneamente accantonato per la valutazione di questo emendamento il disegno di legge “norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano”.

Si passa, pertanto al disegno di legge, posto al numero 2), “Modifiche all’articolo 4 della legge regionale 3 marzo 2020, n. 3. Disposizioni in materia di contrasto all’inquinamento.” (n. 844/A), il cui testo è nella vostra disponibilità.

Non ci sono emendamenti. Si fa direttamente il voto finale, vi prego, pertanto, di raggiungere i vostri posti e inserire il tesserino. Vi ricordo che la modalità è sempre quella. Quindi, inserite il tesserino, premete il tasto che vi interessa, favorevole, contrario o astenuto, e poi estrarre il tesserino, mentre si tiene ancora il tasto pigiato. Il vostro voto corrisponderà nella seduta originale pre-Covid.

Onorevole Barbagallo, io le posso dare la mia copia se la gradisce, autografata. C’è una copia da parte dell’onorevole Di Caro. Non ci sono interventi. Possiamo votare?

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Arancio)

Onorevole Arancio, io le chiedo scusa, ma non riesco proprio a sentirla.

ARANCIO. Ho presentato un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ah, ha presentato un ordine del giorno. Perfetto. Nel frattempo, se ci sono ordini del giorno, distribuiamoli. Ce n’è sicuramente uno mio e uno dell’onorevole.

Collegli, se siete pronti e convinti possiamo passare alla votazione del disegno di legge n. 844/A che non ha emendamenti. Quindi, voteremo direttamente. Ecco, l’assessore Cordaro ha il piacere di farci un breve chiarimento per chi non ha avuto modo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Lo sapete tutti. Possiamo votare? Rinuncio.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge 844/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 844/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Non reinserite il tesserino dopo avere votato.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Cappello, Caputo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Di Caro, Figuccia, Foti, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zitelli, Zito.

Assenti: Calderone, Campo, Caronia, Catalfamo, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Mauro, Falcone, Galluzzo, Galvagno, Lo Giudice, Miccichè, Musumeci, Pagana, Pullara, Sammartino, Savona, Zafarana.

Congedo: Caronia.

Non votanti: Amata, Cannata, Compagnone, Cracolici, Dipasquale, Gallo, Genovese, Lagalla, Lantieri, La Rocca, Lentini, Mancuso, Papale, Pellegrino, Ragusa, Ternullo, Turano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	33
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Presentazioni di ordini del giorno

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, ci sono degli ordini del giorno, il n. 540 a firma dell'onorevole Arancio, il n. 541 a firma degli onorevoli Grasso, Caronia, La Rocca Ruvolo, e il n. 542 a firma degli onorevoli Foti ed altri. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia è stata istituita con l'articolo 3 della l.r. n. 8 del 2018 quale dipartimento della Presidenza della Regione;

la succitata norma, al comma 4, così recita: 'L'Autorità di bacino ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia, in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore.';

l'Autorità, ai fini dell'espletamento delle sue funzioni, è composta da organi quali il Segretario generale, la conferenza istituzionale permanente, la Conferenza e la Segreteria tecnica operativa; e si avvale di un Comitato tecnico-scientifico;

CONSIDERATO che:

le disposizioni comunitarie in materia idrica, come ribadito dalle linee guida elaborate dall'ISPRA in coordinamento con alcune delle Agenzie regionali di protezione ambientale, auspicano l'adozione di azioni e misure atte a ridurre il rischio di penuria d'acqua per l'irrigazione delle colture;

le norme volte a favorire il riciclo delle acque e il riutilizzo delle acque reflue depurate sono di competenza delle Regioni;

unitamente alle competenze dell'Autorità di bacino, conferite dalla succitata norma, le funzioni in materia idrica sono assolte dal Dipartimento regionale Acque e rifiuti, al quale è assegnata la gestione infrastrutturale acque, programmazione ed esecuzione degli interventi;

il decreto interministeriale 12 giugno 2003, n. 185 (G.U. n. 169 del 23.07.2003), costituisce il regolamento recante le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.lgs. 11 maggio 1999, n.152;

la condizione infrastrutturale delle reti idriche in quasi tutte le realtà del territorio regionale è fortemente compromessa e il principale problema, rimasto inevaso, è quello di impedire la perdita dell'acqua e contestualmente adottare misure idonee affinché possa essere riutilizzata ai fini colturali;

quest'ultimo aspetto risulta ancor più ineludibile soprattutto in quelle zone della Sicilia, come la piana di Gela, dove l'acqua, nonostante l'acuirsi di processi di desertificazione, si perde mentre gli agricoltori e i loro fondi vivono nella costante penuria con calo della loro produttività;

per consentire una fuoriuscita dalla crisi pandemica non servono solo ristori ma opere che risolvano in via definitiva problematiche nel comparto agricolo come quello dell'acqua e del rafforzamento del potenziale colturale;

le competenze del Dipartimento Acque e rifiuti nonché il ruolo assunto dall'Autorità di bacino costituiscono il naturale ambito istituzionale entro il quale affrontare e risolvere queste problematiche mediante l'utilizzazione mirata delle opzioni finanziarie riferibili alla politica unitaria di coesione (PUC) e, ove possibile, delle risorse correlate alle royalties e alle indennità compensative destinate al territorio gelese;

in riferimento a quest'ultimo e alle opere idriche è necessario il coinvolgimento degli enti locali interessati e dell'ENI, in direzione di quella transizione ecologica divenuta obiettivo prioritario delle azioni di governo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a programmare in tempi rapidi, anche con l'istituzione di un tavolo operativo permanente, attività, piani e opere mirate alla fruizione e alla gestione del patrimonio idrico, con particolare riferimento al riciclo e al riutilizzo delle acque reflue depurate, avuto riguardo alle disposizioni comunitarie in materia idrica;

a strutturare, in riferimento alle criticità presenti nel comprensorio gelese, sia connesse alla carenza idrica che per le note questioni afferenti al polo petrolchimico, un intervento ambientalmente sostenibile, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali presenti sul territorio e gli stakeholders, idoneo al

riutilizzo delle acque reflue e in grado di soddisfare il comparto agricolo in sofferenza, valutandone la fattibilità economica anche mediante la destinazione delle risorse correlate alle royalties e alle indennità compensative”. (540)

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le isole minori siciliane costituite dagli arcipelaghi delle Eolie, dalle Egadi e dalle Pelagie, nonché dalle isole di Ustica e Pantelleria, rappresentano dei luoghi di straordinaria bellezza, con una popolazione di circa 33.000 persone secondo gli ultimi dati demografici;

spesso molto distanti dalla terraferma, in taluni casi abitate da poche decine di persone e con situazione di collegamenti difficili, in particolare durante i mesi invernali, esse vivono una situazione di fragilità a causa della marginalità cui sono relegate;

totalmente dipendenti dalla terraferma, rappresentano già in condizioni normali un punto critico della sanità: l'ingresso del virus in questi territori potrebbe causare degli effetti devastanti;

CONSIDERATO che:

nell'ambito della pandemia Covid-19, durante la primavera 2020, le isole minori siciliane hanno interrotto i contatti con la terraferma, garantendo gli accessi solo per comprovate necessità: questa decisione le ha rese indenni, registrando pochissimi casi nella fase di riapertura durante l'estate, come Ginostra e Alicudi a contagi zero dopo un anno di pandemia;

la riapertura estiva dello scorso anno ha dato adito ad accese dispute, tra chi sosteneva la necessità di mantenere alto il livello di precauzione e chi, al contrario, sosteneva il depotenziamento del virus;

la condizione d'insularità di alcune isole che vivono di per sé in tempi normali una condizione di fragilità sul piano sanitario, a detta dei sindaci, ha rappresentato un ostacolo nella gestione della prevenzione e dello screening, per cui sembra più che attuale prepararsi con largo anticipo ad una nuova estate con più mezzi diagnostici e personale necessario a garantire una sorveglianza sanitaria;

la vaccinazione e il passaporto vaccinale sembrano delle proposte assolutamente condivisibili che, però, non possono sostituirsi completamente ad un piano di sorveglianza sanitario serio ed efficace, che renda questi territori meta privilegiata del turista perché meta di un turismo di tipo responsabile a tutela della salute del turista stesso e della comunità delle isole;

lo stato di crisi innescato dall'emergenza Covid-19 rischia di compromettere irreversibilmente il tessuto socio-economico delle isole minori, caratterizzate da circuiti produttivi fortemente incentrati sul segmento turistico-alberghiero. La crisi già incombe e molte imprese rischiano il collasso, altre, già molto indebitate, stanno loro malgrado valutando l'ipotesi di non aprire;

le isole minori, proprio perché meno colpite dal virus, potrebbero rappresentare una meta privilegiata anche in inverno, come successo in molte isole dove turisti e non residenti ma proprietari di ville e case hanno scelto di rimanere rifugiati nei mesi scorsi;

l'avvio di un sistema gestionale, da un lato sanitario e dall'altro interdisciplinare, che coinvolga diversi enti istituzionali nel monitoraggio di norme di norme di sicurezza, rappresenterebbe certamente un modello secondo attraverso un protocollo ordinato e condiviso tra tutte le isole minori, potrebbe generare una sana economia di ripresa;

da ormai un anno si vive una situazione di emergenza che ha rivoluzionato le vite dei cittadini, portandoli a riconsiderare le abitudini e la quotidianità;

la soglia di allerta è sempre alta, e la preoccupazione è aggravata dall'esistenza di varianti emergenti del virus sul territorio regionale e da un inverno durissimo, devastante in termini di lutti e crisi economica;

la situazione attuale sta modificando lo stile di vita di intere società, che loro malgrado stanno sperimentando la resilienza, cioè la capacità di cambiare ed evolvere. Le ricadute di questa pandemia sull'economia saranno drammatiche e certi modelli produttivi e organizzativi non sono più in grado di garantire sviluppo e continuità;

le nuove politiche governative globali stanno riportando la propria attenzione sull'ambiente: conservare la natura e restaurare gli habitat danneggiati rappresenta uno strumento essenziale per preservare la salute e il benessere della società, promuovendo quella che gli ambientalisti chiamano conversione ecologica dell'economia e della società;

le isole minori siciliane costituiscono un microcosmo, luoghi di natura incontaminata che per la loro condizione di isolamento dalla terraferma, potrebbero rappresentare un osservatorio perfetto per sperimentare dei nuovi modelli da applicare su larga scala di sviluppo sostenibile;

l'avvio di un modello basato su un protocollo sanitario di biosicurezza, paragonabile a quello esistente in altri territori come ad esempio l'Australia, migliorato non solo dal punto di vista sanitario ma anche inclusivo di tutti i settori produttivi come pure di quello alimentare, agricolo e che possa persistere nel tempo, potrebbe diventare un sistema collaudato e permanente che impedisca l'ingresso di nuovi patogeni e malattie in queste isole;

occorre pensare che, oltre ad un piano vaccinale di massa per la popolazione delle isole minori, si debba addivenire ad impiantare un modello di screening non solo delle persone, ma pure delle merci anche attraverso la realizzazione di percorsi studiati per garantire la salubrità;

appare necessario garantire un sistema di prevenzione basato su un insieme di strumenti, un sistema di filtro all'ingresso, delle regole comportamentali che devono essere adottate dal turista e dalla comunità isolana, delle modifiche del territorio e degli ambienti di lavoro, oltre che un sistema di sorveglianza e di default;

il sistema di certificazione di biosicurezza non necessariamente associato alla campagna vaccinale assicurerebbe garanzia sia alla popolazione residente che ai turisti: dunque un sistema di tracciamento costante che ricostruisca ogni tappa del turista al fine di mantenere uno stato di assoluta sicurezza nell'ambiente e tra la popolazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni iniziativa possibile presso il Governo centrale perché si avviino le procedure sopra descritte in tempi brevi, al fine di assicurare l'avvio della stagione estiva in assoluta sicurezza nelle isole minori siciliane;

a valutare la possibilità di realizzare un progetto di biosicurezza che, a prescindere dal piano vaccinale per isole minori, impronti un modello di controllo sanitario innovativo anche attraverso politiche di benchmarking rispetto a modelli già utilizzati in altri Paesi". (541)

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 e successive modificazioni 'Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione', convertito, con modificazioni, in legge 11 febbraio 2019, n. 12, introduce all'art. 11-ter il 'Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)';

VISTI nello specifico i commi 1, 2 e 3 della citata norma;

CONSIDERATO che:

dall'art. 13 'Redazione del rapporto ambientale', comma 1, del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni, si evince che 'sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale'; mentre, al comma 2 dello stesso articolo, è previsto che 'la consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo';

dal portale del Ministero della transizione ecologica (MITE) si riscontra la pubblicazione, in data 2 febbraio 2021, del rapporto preliminare di cui al sopra richiamato dall'art. 13, c. 1, del D.lgs. n. 152 del 2006, redatto nell'ambito del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI);

da notizie apprese risulta che il Ministero dello sviluppo economico (MISE), autorità procedente/proponente, abbia provveduto all'invio della nota - relativa alla consultazione sul Rapporto preliminare come disposto dalle citate norme vigenti - all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (ARTA), in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), giorno 3 marzo 2021, data dalla quale pare siano previsti 60 giorni per l'invio delle osservazioni;

da una lettura del Rapporto preliminare pubblicato, si potrebbero rappresentare le seguenti valutazioni:

a) lo strumento appare inadeguato rispetto a quanto prescritto dalla normativa vigente ovvero all'individuazione delle 'aree idonee', poiché sembra non considerare in modo soddisfacente gli imprescindibili elementi ecologici, storici, culturali, monumentali, nonché i fattori relativi alla vocazione turistica, ittica e agricola dei territori;

b) si evince, inoltre, una 'fotografia' parziale dei vincoli ambientali gravanti sulle aree, rischiando di lasciare eccessiva discrezionalità - riguardo allo sfruttamento delle zone interessate - al soggetto competente alle valutazioni (principalmente in sede di valutazione ambientale successiva);

c) riguardo ai contenuti del rapporto, in particolar modo in relazione al territorio siciliano, rammentando quanto prescritto dall'art. 11-ter, comma 2, del D.L. n. 135 del 2018, si evidenzia che molti dei contenuti minimi previsti per il PiTESAI sembrano non essere trattati in maniera conforme, nello specifico:

1) il tema della zonizzazione delle aree marine non appare affrontato in modo sufficiente. Infatti, si dispone che in considerazione dell'obiettivo di decarbonizzazione al 2050 'lo scenario di apertura di nuove zone minerarie marine oltre alle attuali non appare attuabile; tale condizione sarà definita con specifico Decreto Direttoriale che, oltre a prevedere la chiusura delle zone marine che non sono state mai aperte alla ricerca e alla coltivazione degli idrocarburi, stabilirà la chiusura delle zone marine aperte ove non è stata mai presentata alcuna istanza relativa alle attività minerarie'. Tali previsioni non garantiscono un'opportuna tutela all'Isola, tenuto conto che in Sicilia sono diverse le aree 'aperte' e con titoli minerari rilasciati, ad esempio il tratto di mare antistante Capo Passero (concessione Northern Petroleum) sino ad arrivare a Trapani (concessione Audax), quindi in prossimità di aree votate alla pesca e con forte vocazione turistica;

2) il Rapporto si limita ad individuare alcune aree classificandole come 'non idonee', quando, come prescritto dalla normativa, dovrebbe concentrarsi sulle 'aree idonee', senza alcuno sforzo comparativo e senza alcuna valutazione tecnica. Inoltre, le zone non idonee individuate dall'autorità proponente (AP) risultano incomplete; ad esempio, sono incredibilmente assenti i siti Rete Natura 2000, circostanza che si riverbera negativamente sulle considerazioni svolte a proposito della ViNCA, che il Piano rinvia a data da destinarsi, rammentando che la valutazione di incidenza ambientale è obbligatoria in ambito VAS;

3) il documento non fa riferimento ai vincoli di tutela storico-monumentale, né individua - escludendole - le aree interessate, evidenza che stride rispetto ai diversi e prestigiosi siti UNESCO esistenti in Sicilia (si pensi alla Val di Noto, area in cui insistono attività di ricerca contro le quali le comunità locali sono più volte insorte);

4) per di più, si registra l'assenza dell'analisi costi-benefici, quindi della valutazione relativa alla 'sostenibilità economica', ad esempio fra gli effetti connessi alla presenza dei pozzi esplorativi in aree caratterizzate da vocazione turistica o agricola;

5) infine, si rileva un mancato approfondimento rispetto agli effetti ambientali delle attività ricerca, in particolare in relazione all'Air-gun, strumento che andrebbe disciplinato alla luce dei numerosi studi al riguardo e non banalmente descritto;

è imminente la scadenza dei termini per l'invio delle osservazioni, previste dalla fase di consultazione relativa al rapporto preliminare, da parte del soggetto competente in materia ambientale (SCA);

risulta fondamentale prendere parte in maniera proattiva a dette consultazioni, al fine di non compromettere il territorio siciliano, sia dal punto di vista ambientale sia riguardo al tessuto economico,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative utili affinché l'ARTA provveda, entro i termini prefissati, all'invio di puntuali e opportune osservazioni al rapporto preliminare relativo al 'Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)', ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs.

03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni, al fine di tutelare il territorio siciliano, nel rispetto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'Isola". (542)

Il Governo apprezza questi ordini del giorno che vengono accolti come raccomandazione.

(Intervento fuori microfono)

No questo non c'è l'abbiamo; abbiamo l'ordine del giorno n. 543 dell'onorevole Barbagallo. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il vulcano Etna è stato riconosciuto patrimonio dell'Unesco ed è, pertanto, un attrattore turistico di grandissimo rilievo: richiama, infatti, sportivi, appassionati di montagna, escursionisti, scienziati da tutte le parti del mondo;

tuttavia, numerose criticità rendono la fruizione di tale patrimonio difficoltosa;

la domanda turistica è orientata verso le quote più alte del vulcano, dove è necessario garantire un'adeguata accoglienza e relativa ricettività turistica;

attualmente, al di sopra dei 1800 mt. sul livello del mare, vi sono importanti strutture ricettive di proprietà pubblica per un totale di circa 500 posti letto; si tratta, tra le altre, del Grande Albergo dell'Etna, di proprietà del demanio regionale, e del Villaggio Mareneve, di proprietà della Città metropolitana di Catania;

tali strutture sono del tutto in disuso da oltre vent'anni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a reperire le risorse necessarie per la ristrutturazione, nonché la successiva gestione, del Grande Albergo dell'Etna e del Villaggio Mareneve, nonché per la ricostruzione dei lotti di Piano Provenzana". (543)

L'ordine del giorno n. 543 riceve l'apprezzamento da parte del Governo e, quindi, viene accettato come raccomandazione.

Onorevoli colleghi, gli Uffici hanno bisogno di un approfondimento sull'emendamento all'articolo 8.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, colleghi, brevemente, io parlo ai sensi dell'articolo 83, e vorrei l'attenzione un attimo dei colleghi.

E' stato votato ieri in Parlamento nazionale il piano di Recovery plan. Nel piano di Recovery plan non c'è il ponte, quindi questa opera infrastrutturale non c'è.

Ho presentato adesso una mozione, però so che anche altri Gruppi hanno presentato nei giorni precedenti delle mozioni che riguardano la richiesta specifica, e quindi la volontà da parte dell'Assemblea regionale di esprimersi, di chiedere la realizzazione di questa importante infrastruttura legata al corridoio Euro Mediterraneo.

Visto e considerato che il Governo nazionale, il Parlamento, Camera e Senato non hanno previsto la realizzazione del ponte, e quindi della struttura nel piano del Recovery plan, io chiederò e chiedo, e faccio voti che questa mozione venga, non solo la mia, ma anche le altre, vengano calendarizzate e discusse in tempo breve, perché noi chiediamo che il Governo regionale adotti, nei confronti del Parlamento qualsiasi iniziativa, ma non solo, anche quelle eventualmente di proporre impugnative avverso i decreti attuativi che riguardano il recovery plan, o avverso qualsiasi provvedimento di natura legislativa che escluda dal piano del PNR, quindi dal piano nazionale dei 30 miliardi, la realizzazione del ponte.

Ecco questo era l'intervento che io volevo fare brevemente, l'altro ordine del giorno che vi illustro, e vi rubo solo un attimo. Apprendiamo con favore che il Presidente della Regione ha disposto che si proceda alle vaccinazioni per le Isole, per tutte le Isole, ma noi abbiamo presentato un ordine del giorno, io insieme ad altri colleghi, perché riteniamo che insieme al passaporto vaccinale, e quindi al rendere Covid-free attraverso le vaccinazioni le Isole, vi siano attuati anche degli altri strumenti e un protocollo sanitario di bio sicurezza, protocollo sanitario di bio sicurezza, che in altri territori, come per esempio l'Australia, e territori più avanzati, hanno messo in sicurezza non solo i cittadini, ma anche le merci. Già può essere disponibile quindi come progetto solo, e mi auguro che il Presidente della Regione, nella sua qualità anche di assessore alla salute, possa dare disposizioni perché, insieme alle vaccinazioni, si possa procedere anche a questo avvio di piano di bio sicurezza per rendere Covid-free le Isole minori.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, era un intervento ex articolo 83, mi sembrava che fosse riferito all'articolo 8, ma l'abbiamo ascoltata con piacere. E' chiaro che il suo Gruppo ha la facoltà, insieme ad altri Gruppi, di chiedere una convocazione della Conferenza dei Capigruppo per la calendarizzazione di una seduta speciale sulle infrastrutture e quant'altro.

Onorevoli colleghi, abbiamo ricevuto dagli Uffici un altro ordine del giorno, il n. 539, a firma dell'onorevole Lupo e Arancio, sulle iniziative urgenti al fine di garantire l'avvio della campagna di prevenzione e manutenzione impianti boschivi con impiego di lavoratori forestali. Diciamo che poi ne riparlamo, perché in questo momento il Governo è impegnato nella proposta di riscrittura di un emendamento all'articolo 8.

Sospendiamo l'Aula per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.46, è ripresa alle ore 17.57)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Zafarana e De Luca hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sul disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (nn. 700-859-909/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo ricevuto la proposta dell'Assessore Cordaro e gli Uffici chiedono del tempo per potere fare degli approfondimenti.

Il voto finale sul disegno di legge nn. 700-859-909/A "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" sarà dato domani alla luce dei chiarimenti che ci darà sull'ammissibilità dell'emendamento dell'Assessore Cordaro. Quindi, la votazione finale del disegno di legge la faremo domani dopo gli approfondimenti.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

MARANO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, in questi giorni abbiamo appreso la notizia, il tema è gettonopoli a Giarre.

Io l'hanno scorso, nel 2019, ad agosto avevo presentato un'interrogazione alla quale non ho mai avuto risposta. Ma in realtà i dubbi si sono confermati.

Infatti, in seguito a degli esposti fatti da un ex consigliere del Comune di Giarre a vari organi, il Dipartimento delle autonomie locali mandò un ispettore, il dott. Giovanni Cocco, ad accertarsi del contenuto di questi esposti e verificare se effettivamente nel Comune di Giarre erano avvenute irregolarità rispetto all'erogazione degli gettoni di presenza ai consiglieri comunali.

Bene, è stato accertato il danno erariale che corrisponde a circa 94 mila euro, ma io chiedo al Governo regionale, ho già predisposto un atto parlamentare e informerò e parlerò direttamente con l'Assessore per gli enti locali, di estendere il periodo di ispezione anche alle consiliature relative al 2008-2013 e 2013-2016 perché il danno erariale potrebbe essere maggiore.

Quindi chiedo, appunto, di fare chiarezza e andare a fondo in questa vicenda perché i numeri potrebbero essere molto più alti.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interveniamo ai sensi dell'articolo 83 perché francamente abbiamo esaurito tutti gli strumenti parlamentari che abbiamo a disposizione, assessore Cordaro, perché siamo veramente costernati, preoccupati, non abbiamo più aggettivi.

Lo scorso anno in finanziaria, su iniziativa parlamentare, con i voti anche, e in particolare del Partito democratico perché l'emendamento era nostro, è stato approvato il sostegno ai gestori del cinema, dello spettacolo dal vivo, per l'importo di 5 milioni. Era il maggio dello scorso anno.

Ancora oggi, nonostante sia stata approvata la graduatoria, non vengono erogate le risorse. Ci si dice che c'è un problema con l'antitrust ma l'antitrust riguarda una parte della graduatoria, che è quella relativa a 5-10 beneficiari. C'è l'altra parte dove ci sono categorie che hanno vissuto un anno complicato senza percepire un euro. In finanziaria di quest'anno il Partito democratico si è reso protagonista del sostegno per ulteriori 5 milioni alla stessa categoria. Tra i 5 milioni dello scorso anno e i 5 milioni di quest'anno con la graduatoria approvata ancora non hanno percepito un euro. O entriamo nell'ottica che fuori dal Palazzo i cittadini siciliani hanno diritto a delle risposte e quindi anche in uno stato di diritto le leggi vanno attuate, altrimenti il rischio è che veramente il rapporto tra eletto ed elettore, tra il Palazzo e la gente si rompa, e quando si rompe saltano i principi della democrazia dal punto di vista elementare.

Non abbiamo più strumenti, abbiamo presentato interrogazioni, interpellanze, atti ispettivi, ordini del giorno, abbiamo fatto le leggi. Queste risorse vanno liquidate.

Sugli ordini del giorno nn. 539, 540, 541, 542 e 543

PRESIDENTE. Approfitto della presenza dell'assessore Cordaro per ricordargli che sono stati depositati degli ordini del giorno che vanno dal 540 al 543.

Questi sono accettati come raccomandazione, però domani qualora volesse approfondire qualcosa, quando ritorna in Aula e riferire direttamente ai colleghi interessati, sarebbe cosa gradita.

Mi rivolgo agli Uffici. E' stato presentato anche l'ordine del giorno n. 539 che è precedente. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

migliaia di lavoratori forestali sono in attesa dell'avviamento al lavoro per lo svolgimento della campagna di prevenzione e manutenzione degli impianti boschivi ad oggi non ancora partita;

in stato di agitazione per il mancato avviamento al lavoro ci sono migliaia di lavoratori, in gran parte della categoria dei 151 giorni, ma anche delle 101 e 78 giornate: operai che attendono di iniziare le giornate lavorative funzionali alla realizzazione dei viali parafuoco a protezione dei boschi e delle opere di sistemazione del verde di parchi e riserve naturali;

CONSIDERATO che:

il piano operativo di manutenzione dei boschi e di prevenzione degli incendi, come denunciato dai sindacati, che hanno indetto due giornate di mobilitazione dei lavoratori forestali, è correlato alla progettazione a valere sulle risorse Puc, in ragione dell'assenza degli stanziamenti in bilancio nell'ultima legge di stabilità regionale;

l'assenza di risorse ordinarie da anni costituisce un grave problema per l'intero comparto e se oggi non si provvede alla realizzazione dei progetti mirati a valere sui fondi comunitari, non ancora presentati, si profila il collasso della categoria con effetti incalcolabili sul fronte della prevenzione e della tutela ambientale;

sono state più volte sollevate in Aula le questioni sin qui tracciate durante la discussione dell'ultima legge di stabilità (l.r. 9 del 2021), invitando il Governo ad intervenire con urgenza;

la salvaguardia del patrimonio boschivo dipende in gran parte dalla capacità di prevenire il verificarsi di incendi realizzando in tempo utile i viali tagliafuoco e le necessarie opere di manutenzione, ed ogni giorno di ritardo può causare rischi per l'ambiente e per la popolazione;

è necessario, altresì, attivare in tempi certi le convenzioni tra la Regione e i Comuni che chiedono di avvalersi della collaborazione dei lavoratori forestali per la cura delle aree verdi comunali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad una rapida programmazione per la stesura dei progetti funzionali all'avvio della campagna di prevenzione e manutenzione degli impianti boschivi con l'impiego dei lavoratori forestali, allo scopo di fornire certezze relative alla tempistica di avvio al lavoro e garanzie sul fronte della tutela del patrimonio naturale regionale;

a delineare, di concerto con l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, un percorso concreto e di fattivo impiego dei lavoratori forestali presso i Comuni, allo scopo di garantirne un funzionale utilizzo a protezione e valorizzazione delle pertinenti aree verdi afferenti i rispettivi territori comunali. (539)

Anche l'ordine del giorno n. 539 è accettato come raccomandazione.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, volevo approfittare della presenza dell'assessore Cordaro per avere notizie sull'istituzione della riserva della penisola della Maddalena e Capo Murro di Porco a Siracusa. Era una riserva che tanti siracusani stanno aspettando però ancora non si hanno notizie. Pare che ci siano dei contenziosi in corso e per questo non è arrivato all'iter finale.

Volevo chiederle perché quello è un pezzo di territorio importante per i siracusani, è un pezzo di cuore dei siracusani, all'interno c'è una parte che è molto famosa, molto importante che è l'area della Pillirina. Quell'area ora sarà soggetta a delle ristrutturazioni, diventerà zona residenziale, lo dico anche a molti ambientalisti e molte associazioni che vorrebbero quella zona come riserva ma essendo di un privato probabilmente non si può negare l'autorizzazione alla ristrutturazione di quei locali.

Però quello che aspettano sicuramente i siracusani è l'istituzione della riserva per restituire quel territorio alla collettività. Ovviamente si dovrebbe andare oltre, si dovrebbero cominciare degli espropri proprio per toglierli ai privati e ridarli ai cittadini, ma qui parliamo di qualcosa di più complesso, di un iter molto più lungo, però già l'istituzione della riserva sarebbe molto importante.

Approfitto anche della sua presenza, prima c'era l'assessore Messina però è andato via, perché a breve dovrebbero iniziare le rappresentazioni classiche però per le norme attuali i posti disponibili potrebbero essere, sopra, solamente mille a fronte di una capienza del Teatro Greco di Siracusa che va oltre i 5.800.

È uscito il decreto n. 52 del 22 aprile che dà la possibilità alle regioni di derogare, ovviamente rispettando tutti gli standard di sicurezza, quindi questo spetta all'assessore e al Governo regionale.

Chiedo di accelerare – parlo con lei perché ovviamente è rimasto solo lei presente e ringrazio di essere rimasto qui sino adesso – per accelerare questi, perché ovviamente stiamo parlando di una macchina che si deve mettere in moto quindi, prima si hanno notizie se si può arrivare a 2.500 posti sarebbe ottimale se non addirittura di più, appunto, rispettando tutti gli standard e, quindi, accelerare il più possibile questo iter, questa deroga, in modo da garantire all'INDA e a tutto l'indotto che ci sta attorno di potersi organizzare e dare una risposta sia ai cittadini siracusani, ma anche ai futuri turisti che arriveranno da noi a giovare di queste rappresentazioni.

PRESIDENTE. Assessore, se non le dispiace se si accomoda ai posti del Governo dato che c'è solo lei, credo sarebbe più grazioso.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDEDNTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, è un triste destino, ogni volta che io parlo di sanità e parlo di Caltagirone trovo lei come Presidente e l'assessore Cordaro come rappresentante del Governo e l'onorevole Dipasquale, ovviamente, che è sempre presente e puntuale ogni volta che intervengo ai sensi dell'articolo 83, e via discorrendo.

Presidente Foti, parliamo della cardiologia di Caltagirone. Era il 24 gennaio del 2020 quando il Movimento Cinque Stelle, a mia prima firma, depositò una interrogazione chiedendo all'ex assessore, in che modo il Governo volesse attivarsi quando ci fu paventato che circa 6 unità di cardiologi avrebbero lasciato – per questioni di pensionamento, perché dall'ospedale passavano al territorio – l'unità di cardiologia che si riduceva, pertanto, al numero di circa 13 unità in servizio, sui 22 previsti in pianta organica. Era il 24 gennaio del 2020, parliamo di circa 15 mesi fa.

In quell'epoca suggerimmo al Governo, e quindi all'ex assessore, all'Azienda sanitaria provinciale che forse era l'ora di porre in essere delle iniziative che risolvessero definitivamente quel problema e che, magari, nell'attesa che queste iniziative potessero essere messe in campo, si attivasse un sistema di mobilità del resto dei cardiologi dell'Azienda sanitaria provinciale, in modo tale da dare un respiro a quei 13 rimasti in servizio.

Presidente, è passato un anno e da 13 unità questi cardiologi si sono ridotti a 9 unità: 9 unità che devono far fronte alle guardie attive in UTIC, che devono far fronte all'emodinamica, che devono far fronte all'emergenza e che devono far fronte alle attività ambulatoriali che, gioco forza, hanno dovuto ridurre.

Oggi, Presidente, è stata accolta la nostra proposta e leggiamo da un post su facebook del sindaco di Caltagirone che finalmente si è attivata la mobilità, all'interno dell'Asp di Catania, di questi cardiologi – che altrove prestano servizio come ad Acireale dove ve ne sono 10 e a Giarre dove ve ne sono altri 2 – che, pertanto, verranno utilizzati anche presso l'Unità operativa complessa di Caltagirone.

Io ricordo a me stesso che l'emodinamica di Caltagirone, oltre ad essere la prima della provincia lato sud di Catania, è anche la prima per quanto concerne la provincia di Caltanissetta, per quanto riguarda gli ospedali di Gela e Niscemi e ricordo anche a me stesso che l'Unità operativa complessa di cardiologia è nella rete tempo dipendente Ima.

Ora, Presidente, io domani mi aspetto sicuramente qualche titolone di giornale in cui si autocelebrerà questo tipo di iniziativa che abbiamo proposto da circa un anno, ma è questa la soluzione Presidente? E soprattutto, se prima non c'era l'assessore perché dal 24 gennaio al 3 maggio, anzi al 4 maggio perché oggi è il 4 maggio, ecco, si è intervenuti con una soluzione tampone della quale certo siamo felici ma più per i nove medici cardiologi che per una soluzione definitiva di questo problema? Dov'è il Presidente Musumeci?

Presidente, questa situazione è la dimostrazione plastica che la sanità non ha un governo, la sanità non è governata nessuno in Sicilia, anche oggi abbiamo avuto Commissione Sanità, domani avremo Commissione Sanità, ma il Presidente Musumeci, attuale assessore alla Sanità, latita, latita, latita e questo, Presidente, non è assolutamente possibile, così come queste soluzioni tampone non ci lasciano affatto tranquilli né soddisfatti, perché nove cardiologi ci sono in servizio e nove restano a prescindere da chi verrà a ruotare. Lo abbiamo richiesto noi e lo rivendichiamo con forza, ma è un aiuto che stiamo fornendo a questi cardiologi, è un servizio indispensabile che il Presidente Musumeci non può, non deve assolutamente sottrarre alla comunità di Caltagirone e a tutti i calatini.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la prego di volere riferire della necessità che il Presidente si presenti, in qualità di Assessore per la salute, in VI Commissione quando convocato, per riferire sulle varie questioni ai deputati.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 5 maggio 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.12 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

263ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 5 maggio 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano.” (nn. 700-859-909/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Disposizioni concernenti l’applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l’utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti.’” (n. 939/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Palmeri

- 3) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1048 - Interventi di manutenzione e completamento delle principali arterie stradali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che le principali arterie di collegamento stradale del territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa in atto sono l'Autostrada Catania - Siracusa, l'Autostrada Siracusa - Gela (per il tratto realizzato), la S.S. 114 e la S.S. 115, per i tracciati che vi ricadono;

considerato che:

il maggior transito di veicoli e di merci, trasportate su gomma, insiste sugli assi viari sopra indicati e pertanto preoccupa lo stato di precarietà, di degrado, o ancor peggio l'incompleta realizzazione degli stessi, fattispecie che rende difficili, ed anche pericolosi, gli spostamenti;

i tratti autostradali realizzati e in esercizio presentano segni di degrado tali da richiedere urgenti e improcrastinabili interventi di manutenzione; infatti, sono presenti avvallamenti e cedimenti di ampi tratti del manto stradale, e da ultimo, in data 30 agosto, c'è stato il distacco di pezzi di cemento da un cavalcavia in prossimità dello svincolo di Cassibile, evento per il quale sono stati allertati i Vigili del fuoco per i primi interventi di messa in sicurezza; (tale circostanza imporrebbe in via cautelativa un attento monitoraggio e delle verifiche statiche dei ponti e dei viadotti presenti nel tratto autostradale); sempre a Cassibile sono in corso i lavori di demolizione del casello, inutile e pericoloso sin dalla sua realizzazione, riscontrandosi altresì l'assenza totale di illuminazione in alcuni svincoli, come ad esempio quello di Avola, e la circostanza che tante gallerie sono completamente al buio;

inoltre, la S.S.114 Orientale Sicula, in atto modificata in parte rispetto al tracciato originario, malgrado lavori di adeguamento, risulta inadatta a sostenere i mutati volumi di traffico e necessita di lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, e che ciò vale altresì per la S.S. 115 Sud Occidentale Sicula (denominata E 45 nel tratto Gela - Rosolini);

dato atto che, più volte, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, anche alla presenza della sottoscritta interrogante ha effettuato sopralluoghi per verificare lo stato dell'arte dei lavori e tentare di risolvere, nei limiti delle possibilità, gli infiniti problemi che caratterizzano la realizzazione degli stessi;

ritenuto che l'enorme gap infrastrutturale, esistente nel sistema dei trasporti nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, possa essere in parte sopperito da un rete viaria completa, efficiente e dimensionata alle esigenze del territorio, tale da rappresentare l'unico vero asse strategico a supporto dello sviluppo socio-economico del comprensorio considerato;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali siano gli interventi volti a completare e migliorare in tempi brevi la rete viaria del territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, Autostrada Catania - Siracusa, Autostrada Siracusa - Gela, con particolare riferimento alla messa in sicurezza del tratto in prossimità dello svincolo di Cassibile e S.S. 114 e S.S. 115.

CANNATA

- Con nota prot. n. 3516/IN.17 del 29 gennaio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1467 - Misure urgenti per gli ex lavoratori trimestrali con qualifica di agenti tecnici esattori del Consorzio Autostrade Siciliane.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che a causa di un quadro normativo decisamente sfavorevole e della sospensione delle attività lavorative dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19, gli ex lavoratori trimestrali con qualifica di agenti tecnici esattori del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS) sono rimasti privi di sostentamento economico, non rientrando in alcuna misura di sostegno al reddito introdotta dal D.L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, in legge n. 27 del 2020;

considerato che:

questi lavoratori, che non sono più assunti direttamente dal CAS, a causa del blocco delle assunzioni previsto dalla Regione siciliana, ma reclutati in via transitoria tramite un'agenzia interinale per coprire vuoti in organico, non hanno attualmente diritto ad alcun sostegno economico quali NASPI, ammortizzatori sociali in deroga o il c.d. bonus di 600 euro;

le organizzazioni sindacali denunciano da tempo le gravi discriminazioni perpetrate da anni nei loro confronti, essendo questi lavoratori ostaggio di leggi, decreti e atteggiamenti discutibili da parte del fronte sindacale interno al Consorzio Autostrade Siciliane, concordi nell'essere ostili alla loro stabilizzazione nonostante la grave e conclamata carenza d'organico dell'Ente, certificata non solo dalla relazione tecnica dell'ex direttore generale ma anche dagli attuali vertici;

le difficoltà economiche da sempre vissute da questo bacino di precariato, adesso si sono ulteriormente aggravate a causa della nuova emergenza economica derivante dall'epidemia di coronavirus e rischiano di innescare ribellioni sociali da non sottovalutare;

per sapere non reputino necessario l'adozione di provvedimenti finalizzati ad un intervento economico straordinario che possa prevedere la stabilizzazione dei lavoratori in questione e la ripresa immediata dell'attività di esazione, anche con turni di lavoro ridotti per consentire la sanificazione e adottando ogni misura cautelativa per la loro sicurezza.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 33860/IN.17 del 13 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

N. 1664 - Interventi in merito al bando indetto dal Consorzio Autostrade siciliane per il servizio antincendio.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha indetto in data 01.06.2020, con bando inviato per la pubblicazione alla G.U.U.E. il 17 giugno 2020, una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo n. 50/2016, avente per oggetto l'aggiudicazione del 'Servizio di presidio antincendio, con impiego di personale qualificato, ex legge 609/96, e di mezzi idonei per lo spegnimento incendio: misure compensative nelle gallerie della Rete TEN, D.lgs. 264/2006, A18 Messina-Catania e A20 Messina-Palermo' - CIG 8316864D47 - CUP BG49J20000090005', l'importo complessivo del servizio di presidio antincendio, per una durata di un anno, è stato fissato in euro euro 8.771.814,05, rinnovabile fino ad ulteriori dodici mesi per lo stesso importo; il termine di scadenza delle offerte è stato stabilito al 31 luglio 2020;

l'esigenza del servizio, come indicato nella stessa documentazione di gara, nasce nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 264/2006, quale misura compensativa transitoria prevista dal Consorzio Autostrade, in linea con quanto espresso dalla Commissione Permanente per le Gallerie, con delibere del 30.12.2019 prot. n. 11328 e successiva del 06.02.2020 prot.1446, relativamente all'istituzione di un servizio di presidio antincendio per n. 40 gallerie presenti nelle tratte CT - ME e ME - PA; il criterio di aggiudicazione della gara è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del Codice appalti;

ciò che allerta e preoccupa è il combinato disposto tra l'importo elevato che sembra posto a base d'asta per i servizi richiesti ed i rigidissimi requisiti di partecipazione alla gara stessa;

considerato che:

in merito all'importo determinato dal Consorzio per i servizi posti in gara, risulterebbe agli appellanti che lo stesso Consorzio abbia recentemente siglato una convenzione con la Direzione Regionale VV.F. Sicilia per lo svolgimento del servizio di sorveglianza antincendio da parte da parte di uomini e mezzi dei VVF, per 6 mesi + 6 mesi e nelle more dell'aggiudicazione della gara, per un importo di circa 3 milioni di euro + 3 milioni di euro complessivi (6 milioni per un anno contro gli 8,8 circa posti a base d'asta). Se si considera inoltre che la convenzione prevederebbe 6 presidi di 5 unità h 24 con idonei mezzi, contro i 6 presidi di 3 unità h24 della gara reso con mezzi di prestazioni inferiori, si giungerebbe ad un importo euro/ora per la convenzione di circa 23 euro/ora contro i circa 56 euro/ora stimati nella gara. Ovvero si arriverebbe al paradosso che il servizio svolto dal Corpo nazionale dei VVF (ente statale specializzato nel soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi) costerebbe oltre la metà di quello posto a base d'asta eseguibile da soggetti privati specializzati ma certamente meno efficaci dei VVF;

in merito ai requisiti di partecipazione alla gara, gli stessi richiedono un fatturato specifico minimo annuo nel settore di attività oggetto dell'appalto riferito a ciascuno degli ultimi 3 esercizi finanziari disponibili, pari ad almeno il 40 % dell'importo complessivo IVA esclusa, pari quindi a circa 3,5 milioni di euro su base annua; il settore di attività inteso dal Consorzio, come si legge dal disciplinare

è quello relativo ai 'servizi di sorveglianza e prevenzione incendi resi nell'ambito di infrastrutture stradali e/o gallerie, opere di notevole importanza costruttiva'; inoltre il Disciplinare, sembrerebbe contribuire ancor di più ad aumentare la rigidità dei requisiti, richiedendo il possesso delle norme ISO 9001 e OHSAS18001, aventi per oggetto proprio lo specifico settore del 'servizio di sorveglianza e vigilanza antincendio in ambito stradale';

parrebbe in siffatto modo individuare un 'settore di attività' di fatto inesistente o quasi, in quanto dal punto di vista tecnico e di qualificazione, il settore d'attività sarebbe piuttosto quello dei servizi di sorveglianza e prevenzione incendi nella loro generalità. I servizi posti a gara sarebbero, infatti, del tutto analoghi e richiederebbero competenze e qualificazioni del personale analoghe a quelle necessarie per lo svolgimento di simili servizi presso altre strutture quali ospedali, terminal aeroportuali, teatri, stazioni ferroviarie, etc., non ravvisandosi all'interno di tale categoria (quella dei servizi antincendio) una sottocategoria giustificabile con il riferimento a specifici requisiti per lo svolgimento dei servizi presso infrastrutture stradali;

infatti, le attività di prevenzione incendi mirerebbero a limitare il livello di rischio, le stesse vengono svolte con l'ausilio di mezzi e di personale in possesso di formazione, capacità e competenze del tutto analoghe, a prescindere dal luogo ove tale attività venga svolta;

basterebbe infatti un confronto tra i capitolati di gara relativi a servizi da svolgersi presso strutture ospedaliere, terminal aeroportuali, stazioni, metro, etc e la gara in questione, per rendersi agevolmente conto che trattasi di attività del tutto analoghe: le attività principali richieste sono sempre quelle di presidio e vigilanza antincendio, nonché di segnalazione e primo intervento in caso di necessità;

tuttavia, così facendo, l'Amministrazione sembrerebbe aver ristretto oltremodo il perimetro dei requisiti di partecipazione alla gara de qua;

la presenza di requisiti così restrittivi, possa limitare la partecipazione alla procedura di gara, si rischia di affidare la stessa alla presenza di 1 o 2 competitor al massimo, i quali peraltro potrebbero essere anche tentati ad una partecipazione congiunta in ATI, con ribassi risibili e con grave nocumento alle casse dell'Ente e di conseguenza della Regione, in barba ai principi di massima concorrenza;

a ciò va aggiunto inoltre che, oltre ai requisiti restrittivi presenti, lo stesso criterio dell'offerta con l'attribuzione di ben 30 punti tecnici (su 60 complessivi) in base a requisiti soggettivi di esperienza dell'operatore e del personale dello stesso presso infrastrutture stradali, potrebbe fortemente penalizzare gli operatori economici che pur possedendo competenze in ambito antincendio, non potrebbero però vantare tale stessa esperienza;

atteso che:

risulterebbe, infine, agli interroganti - da una seppur veloce verifica che chiediamo di approfondire - che le uniche società in possesso dei siffatti requisiti, sarebbero la società Gruppo Servizi Associati SpA con sede a Roma e la società OK GOL con sede a Susa; la prima società, la Gruppo Servizi Associati, avrebbe maturato tali requisiti in qualità di interlocutore unico di Autostrade per l'Italia per conto della quale gestirebbe i servizi antincendio presso tutte le reti autostradali in concessione ad ASPI, con necessità di misure compensative in gallerie; la seconda società, la Ok GOL, è una società in - 'house' partecipata al 100% dalla Società Italiana Traforo Autostradale del

Frejus (SITAF SpA), quest'ultima a sua volta concessionaria dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia e della parte italiana del traforo del Frejus. La SITAF SpA, peraltro, sarebbe anche controllata dalla stessa ANAS, proprietaria della rete autostradale siciliana;

la situazione sopra descritta provocherebbe, qualora si palesasse con le medesime modalità nella gara del CAS oggetto della presente interrogazione un grave nocumento per la collettività, per gli utenti delle autostrade siciliane nonché per la casse della Regione siciliana e dello stesso CAS, che si troverebbe conseguentemente a svolgere una gara in assenza di reale concorrenza, con le inevitabili ricadute in termini di prezzo elevato e qualità mediocre del servizio;

per sapere:

la congruità dell'importo a base d'asta della gara, che parrebbe eccessivo, anche alla luce della convenzione stipulata dal Consorzio con la Direzione Regionale dei VVF;

valutata la limitata concorrenzialità alla luce delle perplessità sopra evidenziate, con il conseguente rischio di veder svolgere una gara, appunto, in assenza di reale concorrenza, alla luce dell'importo della gara vicino ai 9 milioni di euro/anno, fra i più alti a livello nazionale nell'ambito dei servizi di sorveglianza antincendio; se si intenda valutare la possibile revoca in autotutela della gara medesima in modo da scongiurare le criticità segnalate”.

DIPASQUALE - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO
CATANZARO

- La firma dell'on. De Domenico è decaduta a seguito della sua dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale pronunciata dalla corte di Appello di Palermo. (V. seduta n. 214 del 15 settembre 2020). - Con nota prot. n. 44752/IN.17 del 24 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Rinvio delle elezioni degli organi degli Enti locali e degli Etni di area vasta per l'anno 2021 (n. 986).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 aprile 2021.

Inviato il 30 aprile 2021.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di gennaio (973).

Di iniziativa governativa.

Presentato l'1 aprile 2021.

Inviato il 27 aprile 2021.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di febbraio (984).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 aprile 2021.

Inviato il 29 aprile 2021.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di febbraio (985).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 aprile 2021.

Inviato il 29 aprile 2021.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP (n. 979).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 12 aprile 2021.

Inviato il 19 aprile 2021.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore dei proprietari delle aziende dissequestrate" (n. 972).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 aprile 2021.

Inviato il 27 aprile 2021.

Parere Commissione Antimafia.

- Misure per lo sviluppo del sistema produttivo, la crescita economica e occupazionale della Regione siciliana (n. 977).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 aprile 2021.

Inviato il 27 aprile 2021.

Parere IV e V.

- Disposizioni per la promozione dell'impiego del bilancio di sostenibilità (n. 983).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 aprile 2021.

Inviato il 30 aprile 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme in materia di recupero del patrimonio abitativo degli enti locali (n. 970).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 12 aprile 2021.
Inviato il 27 aprile 2021.
Parere I.

- Istituzione dell'anagrafe degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (n. 976).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 12 aprile 2021.
Inviato il 27 aprile 2021.

- Acquisto scuolabus per i comuni siciliani (n. 980).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 aprile 2021.
Inviato il 30 aprile 2021.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Ordinamenti per le istituzioni scolastiche e per gli alunni con difficoltà di apprendimento (n. 969).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 12 aprile 2021.
Inviato il 27 aprile 2021.
Parere VI.

- Istituzione nella Regione siciliana della giornata in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus (n. 978).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 12 aprile 2021.
Inviato il 27 aprile 2021.
Parere VI.

- Sostegno al mototurismo siciliano (n. 981).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 aprile 2021.
Inviato il 30 aprile 2021.
Parere IV.

- Accorpamento dei centri regionali di cui all'articolo 9 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 ex disegno di legge 'Istituzione del Centro Regionale per la Documentazione e il Restauro' (n. 987).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 aprile 2021.
Inviato il 27 aprile 2021.
Parere I.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione dell'ufficio del garante regionale del cittadino anziano (n. 975).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 12 aprile 2021.

Inviato il 27 aprile 2021.

- Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale (n. 990).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 aprile 2021.

Inviato il 28 aprile 2021.

COMMISSIONE SPECIALE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DEL RANDAGISMO IN SICILIA

- Istituzione del Garante regionale dei diritti degli animali. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 (n. 966).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 febbraio 2021.

Inviato il 27 aprile 2021.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ipotesi di rifinanziamento di Cassa Depositi e Prestiti S.P.A. del contratto di Rinegoziazione di Prestito stipulato in data 5 agosto 2014 tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro e la Regione siciliana (n. 179/II).

Pervenuto in data 27 aprile 2021.

Inviato in data 29 aprile 2021.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

- n. 169 del 21 aprile 2021 relativa a “Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. Articoli dall'11 bis all'11 quinquies – Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2019”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di decisione della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale con sentenza n. 75 del 24 febbraio 2021 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 11, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 “*Misure finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie*”.

Copia della decisione è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

Si comunica che il Tribunale di Palermo, con ordinanza del 21 aprile 2021, pervenuta in data 28 aprile 2021, ha dichiarato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale

dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 in relazione all'articolo 134, 23 e seguenti della legge 11 marzo 1953, n. 87 della Costituzione e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2098 - Chiarimenti urgenti in merito ai requisiti per l'esercizio dell'attività di acconciatore con particolare riguardo all'obbligo di conseguire 'l'abilitazione professionale', previo superamento di apposito esame tecnico-pratico previsto dalla legge n. 174 del 2005.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

al fine di esercitare l'attività di acconciatore, la legge 17 agosto 2005, n. 174 e ss.mm.ii., sancisce l'obbligo di conseguire una 'abilitazione professionale', previo superamento di un apposito esame tecnico-pratico;

l'iter formativo, indicato nella detta legge, prevede appositi corsi di qualificazione e di specializzazione professionale, nonché periodi di inserimento lavorativo qualificato in imprese di acconciatura;

in particolare, per esercitare l'attività di acconciatore è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale, previo superamento di un esame tecnico-pratico preceduto in alternativa tra loro:

a) dallo svolgimento di un corso di qualificazione della durata di due anni, seguito da un corso di specializzazione di contenuto prevalentemente pratico ovvero da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di due anni;

b) da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica;

considerato che:

in ottemperanza alla legge indicata in premessa, gli Uffici comunali che hanno la funzione di accertare il possesso dei requisiti, ai fini dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di acconciatore, sono tenuti a richiedere l'attestato di qualificazione rilasciato da un ente accreditato, previo superamento di un esame tecnico-pratico;

come si è appreso da diverse segnalazioni provenienti da parte di chi ha già svolto l'iter indicato al punto 1, lettera b), della legge n. 174 del 2005 ed ha la necessità di iniziare l'iter per l'apertura dell'attività di acconciatore, nonché da diverse scuole di formazione accreditate dalla Regione e da Uffici comunali, emergono forti perplessità ed incertezze circa l'applicazione concreta della norma detta sul punto relativo allo svolgimento di un ulteriore esame finale tecnicopratico, anche per chi ha svolto un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, effettuato nell'arco di cinque anni, e ha svolto un apposito corso di formazione teorica;

come emerge dall'art.4 della legge n. 174 del 2005 è compito delle Regioni fissare i programmi dei corsi di qualificazione, fissare la durata e le materie del corso di specializzazione, fissare le materie

del corso di formazione teorica, fissare le modalità del periodo di inserimento presso un'impresa di acconciatore nonché stabilire le modalità degli esami tecnico-pratici;

l'ulteriore esame finale tecnico-pratico da sostenere successivamente alla formazione teorica di cui al punto 1, lettere a) e b), non risulta, ad oggi, disciplinato e/o regolamentato;

è assolutamente urgente, sia per chi ha già svolto tutte le attività pratiche, la formazione teorica e sostenuto gli esami richiesti dalla legge per iniziare ad esercitare l'attività professionale di acconciatore, sia per chi intenda cominciare l'iter di formazione previsto per divenire un futuro acconciatore, avere una disciplina chiara, uniforme e certa sulle attività pratiche, teoriche e sugli esami da sostenere per ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione detta;

per sapere quali siano i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività di acconciatore, con particolare riguardo all'obbligo di conseguire 'l'abilitazione professionale', previo superamento di un apposito esame tecnico-pratico previsto dalla legge n. 174 del 2005, anche per chi abbia svolto un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, effettuato nell'arco di cinque anni, e abbia svolto un apposito corso di formazione teorica”.

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. n. 16701/IN.17 del 14 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.*

N. 2100 - Notizie sulla realizzazione di un impianto di compostaggio a Pantano d'Arci (CT).

“All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Giunta regionale di Governo ha deliberato la riprogrammazione delle risorse assegnate alle politiche di coesione tramite i fondi extraregionali, destinando 264 milioni di euro alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti nelle Città Metropolitane di Catania e Messina, e nei Liberi Consorzi comunali di Ragusa e Siracusa;

tra i suddetti impianti, programmati in via sostitutiva dal Commissario ad acta, spicca la realizzazione di un impianto di compostaggio da 50 mila tonnellate in località Pantano d'Arci sito nel Comune di Catania;

considerato che:

il sito indicato non appare assolutamente idoneo ad ospitare un impianto di trattamento dei rifiuti: in zona si svolgono, infatti, numerose attività incompatibili, tra le quali attività commerciali e imprenditoriali regolarmente assentite, nonché centri di stoccaggio di generi alimentari;

è previsto, inoltre, un impianto per il recupero energetico di rifiuti non pericolosi di cui si omette, tuttavia, di indicare sia la capacità che la localizzazione nel territorio regionale;

per sapere:

se non ritenga di dover individuare un sito alternativo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio attualmente previsto a Pantano d'Arce in considerazione della sua incompatibilità con le attività commerciali ed industriali già esistenti;

quali siano le caratteristiche dell'impianto per il recupero energetico di rifiuti non pericolosi che si prevede di realizzare, se sia iniziata la progettazione e in quale fase si trovi ed, infine, quale sia il sito che dovrà ospitarlo”.

BARBAGALLO

- *Con nota prot. n. 16705/IN.17 del 14 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.*

N. 2104 - Chiarimenti sui servizi ASP, Area dipendenze patologiche.

“*All'Assessore per la salute, premesso che la legge regionale istituiva dei Sert in Sicilia prevede nella Città Metropolitana di Palermo n. 11 UOS Area delle dipendenze patologiche;*

considerato che:

rispetto ai dettati della normativa, l'ASP di Palermo ha attive solo 3 UOS, due nel territorio metropolitano ed una per la città. Gli ultimi atti aziendali hanno determinato un grave ridimensionamento degli organici, mettendo a serio rischio il mantenimento dell'apertura stessa di questi servizi, ledendo il diritto alla salute di tossicodipendenti, alcolisti e delle loro famiglie, finendo così per non poter fornire il supporto necessario all'UIEPE per le misure alterative, minando la tempestività del lavoro con il Tribunale dei minorenni, con conseguenti ricadute sulla tutela minorile, oltre che sulla costanza dell'assistenza sanitaria fornita alla popolazione tossicodipendente (di circa 600 persone) ospitata presso le tre case circondariali della città e del suo territorio metropolitano;

con gli ultimi atti aziendali, le altre ASP siciliane, ognuna delle quali con una popolazione di gran lunga inferiore in termini di abitanti e conseguentemente di bisogni, hanno potenziato questi servizi, tant'è che l'ASP di Trapani ha dedicato 5 UOS all'Area delle dipendenze patologiche, l'ASP di Catania 8 UOS, l'ASP di Caltanissetta 4 UOS;

l'Assessore regionale Salute, ha rilevato l'assenza di controllo e vigilanza sugli atti aziendali delle singole ASP in materia di dipendenze patologiche, i quali risultano essere difformi e non proporzionali alle esigenze dei territori in ragione della popolazione di riferimento, dell'utenza in carico e di quella prevista;

per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per superare tali difformità e assicurare a tutti i cittadini siciliani, i cui bisogni sono certamente acuiti dalla pandemia, un'omogenea assistenza sanitaria su tutto il territorio regionale”.

CRACOLICI

N. 2106 - Chiarimenti in merito al rilascio di pareri e autorizzazioni da parte della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali su alcuni lavori in corso nella città di Catania.

“*Al Presidente della Regione e All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

nel territorio del Comune di Catania si stanno registrando, uno dopo l'altro, diversi casi di edificazione di costruzioni cementizie che, ictu oculi, appaiono incoerenti rispetto al contesto urbanistico e paesaggistico in cui esse si innestano;

questo apparente contrasto troverebbe conferma sia nell'orientamento assunto in passato dall'ufficio della soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania, sia nella normativa posta a tutela del paesaggio storico, architettonico, idrogeologico e ambientale del capoluogo etneo;

i casi che la presente interrogazione intende porre all'attenzione del Governo regionale, esposti a titolo esemplificativo e non esaustivo, secondo l'elenco che segue, riguardano innanzitutto l'opera cementizia iniziata presso la cosiddetta Timpa di Leucatia, poi le opere di demolizione e ricostruzione di un edificio in centro storico, esattamente in via Scuto-Costarelli e, a seguire, uno in fase di progettazione (o valutazione) in zona di Ognina;

considerato che:

il primo caso che si intende riportare è quello dell'area di Leucatia, che si trova 'al confine tra i Comuni di Catania e Sant'Agata Li Battiati', e che un documento di Legambiente Catania descrive come 'un'area di grande interesse paesaggistico, naturalistico e archeologico', all'interno della quale si può riscontrare, da un lato, un 'affioramento di colate laviche su un substrato di argille marnose', presso le quali insistono 'sorgenti ove è instaurata una ricca e diversificata flora di acqua dolce e tra la fauna va segnalata la presenza del granchio di fiume e, dall'altro lato, 'una scarpata ricoperta da un fitto bosco e da vegetazione a macchia mediterranea', con la presenza di un 'edificio a pianta quadrata di età imperiale romana prossimo all'area dei lavori' nonché 'l'acquedotto dei Benedettini che portava le acque fino a Catania' realizzato durante il XVII secolo. 'Nell'area prossima a questo edificio, nella metà degli anni '90 dello scorso secolo, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania ha eseguito dei saggi che hanno consentito, tra l'altro, di rinvenire una tomba a cassa di epoca romana (II-III sec. d.C.), una grande quantità di materiale ceramico attribuibile al passaggio dal Tardo bronzo all'Età del ferro, frammenti ceramici che si attestano dal Bronzo medio sino ad epoca grecoarcaica e un muro databile almeno al VI sec. a.C. Una campagna di indagini archeologiche approfondite non è stata mai eseguita, malgrado l'area rivesta un'evidente importanza archeologica. Particolare che mostra come gli sbancamenti (sotto esame della scrivente, ndr) siano realizzati a ridosso del bosco. L'area è sottoposta a vincolo di notevole interesse pubblico con D.A. n. 2679 del 10/08/1991, come modificato dal verbale n. 69 del 17/11/2003 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania';

sempre in merito all'edificazione in corso sulla Timpa di Leucatia, è da rimarcare che nel citato verbale n.69 del 17 novembre 2003, dalle parole dell'Assessore Rasera del Comune di Sant'Agata li Battiati (CT) si apprende di un accordo che sarebbe intercorso tra quest'ultimo e l'Amministrazione comunale di Catania del 2003 guidata dall'ex Sindaco Scapagnini, tramite l'Assessore D'Antoni, avente la finalità di seguire una linea comune di tutela sia dell'area in questione che di quella limitrofa, ricadente del territorio di Catania, avente medesime caratteristiche (...) mediante l'utilizzazione di tali siti come parco sub-urbano, salvaguardando uno degli ultimi polmoni verdi ancora presenti nella fascia pedemontana, evitando però la realizzazione di strutture estranee';

il secondo caso riguarda 'i lavori di demolizione, autorizzati (con permesso n2125/20 spd), di un edificio di fine 800 che appariva in buono stato di conservazione, in via Scuto-Costarelli angolo Via Gornalunga', nel centro storico del Comune di Catania. Il lotto di tale edificio rientra nel PRG vigente,

in ZTO 'F' con destinazione verde pubblico, con vincolo paesaggistico perché sita all'interno di un complesso storico industriale risalente alla fine del 1800 primi '900. In merito alla ricostruzione dell'edificio, si fa presente che il progetto del nuovo palazzo, un'imponente struttura alta 24 m, ben oltre la sagoma di quello abbattuto, appare del tutto fuori contesto rispetto al tessuto storico-urbanistico nel quale sorgerebbe;

l'ultimo caso che qui si pone in esame, annunciato dagli stessi progettisti sulla pagina facebook 'Centro Storico Pedonale - Catania', riguarda un 'nuovo edificio in zona Ognina, di un'altezza complessiva di circa 54 metri', che 'sarà invece presentato a breve', e della cui compatibilità in termini di impatto con il profilo delle abitazioni esistenti nella stessa zona sembra potersi mettere in dubbio anche per la prossimità con il frontemare;

considerato che:

per quanto attiene al primo dei casi evidenziati, quello della Timpa di Leucatia, sul sito di livesicilia.it l'articolo dal titolo 'Cemento sulla Timpa, lavori autorizzati da Sovrintendenza e Comune' del 14 aprile 2021 riporta che il nulla osta della Soprintendenza di Catania sarebbe giunto 'nell'ottobre del 2020', mentre invece il cartello dei lavori riportato sul frontespizio del pezzo espone la data del permesso di costruire risalente al 3 dicembre 2019 con prot. 423575;

sempre sulla Timpa di Leucatia, negli anni, sono state presentate denunce da parte di diverse associazioni. Di recente, infatti, l'Associazione SiciliAntica, ha presentato un esposto in Procura per segnalare i suddetti lavori di edificazione di un immobile privato in area con vincolo archeologico e paesaggistico'. Legambiente, nel 2009, ha presentato un esposto per alcuni lavori di sbancamento del terreno che ha determinato l'intervento della Magistratura e la revoca dei nulla osta rilasciati dagli Uffici della soprintendenza;

anche negli altri due casi riportati in narrativa, occorrerebbe che gli Uffici regionali competenti si attivino al fine di predisporre le verifiche e i controlli che si ritengano necessari per saggiare la regolarità dei provvedimenti adottati sia dagli Uffici regionali sia della stessa struttura dedicata alla tutela dei beni culturali e ambientali di Catania;

per sapere:

se la stessa struttura dedicata alla tutela paesaggistico-ambientale sia in grado di fornire un report dettagliato sui pareri e autorizzazioni rilasciati sui casi sopracitati, ai sottoscritti interroganti;

se la Soprintendenza, sulla base del report testé richiesto, non ritenga di fornire una spiegazione in merito alla conformità ovvero al contrasto delle costruzioni esemplificate nella presente interrogazione rispetto al tessuto urbanistico, storico e ambientale del territorio in cui siffatte edificazioni si innestano;

in particolare, nel caso evidenziato in Via Scuto-Costarelli, quali siano i termini di coerenza della relativa edificazione per quanto attiene alla sagoma o al profilo della stessa rispetto all'orientamento consolidato che il soggetto autorizzatore ha tenuto normalmente nei casi di interventi edificatori nel centro storico della città di Catania, che necessita di documentazione probante di maggiore rilievo sotto il profilo storico e architettonico;

se non ritengano di dover intervenire presso la Soprintendenza per disporre verifiche e controlli al fine di verificare la regolarità degli atti posti in essere dalla stessa”.

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. n. 5996/Gab del 23 settembre 2021 l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.*

N. 2107 - Opportune iniziative relative all'istituzione delle zone franche montane.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, n. 641/A recante le 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia';

il disegno di legge approvato è stato sottoposto al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto;

nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020, è stato annunciato al Senato della Repubblica;

il 6 maggio 2020 è stato assegnato, in sede redigente, alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato e per i pareri delle Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio), X (Industria), XI (Lavoro), XIII (Ambiente), XIV (Unione europea) e Questioni regionali;

la Commissione 'Bilancio' del Senato, nella seduta del 16 marzo 2021, ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata dall'ARS nell'articolo 6 e sugli emendamenti presentati che intervengono sulla stessa;

l'articolo 2 delle 'disposizioni', in merito all'individuazione dei territori (di cui all'articolo 1) stabilisce che la stessa 'è effettuata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale per le attività produttive, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge';

l'articolo 5, comma 3, dispone che 'Le attività devono essere ubicate oltre i 500 metri sul livello del mare' e che devono avere la 'sede legale e operativa' al di sopra della quota slm indicata nelle disposizioni;

per sapere:

se siano stati forniti al Parlamento, come richiesti, tutti gli elementi di approfondimento di natura tecnica;

se, alla luce di questi chiarimenti, siano stati posti in essere tutti gli atti di competenza regionale che consentano, una volta approvata la legge voto, di rendere rapidamente operativa la norma e i suoi contenuti;

se non ritengano opportuno, trascorsi 14 mesi dall'approvazione dell'Assemblea regionale siciliana informare la III Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Attività Produttive' sulla individuazione dei Comuni montani che beneficerebbero della zona franca montana”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE
CATANZARO

- Con nota prot. n. 16898/IN.17 del 17 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 2108 - Chiarimenti in ordine al personale S.E.U.S.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in un momento surreale in cui la Regione si ritrova senza Assessore per la salute, (le cui funzioni sono state assunte ad interim dal Presidente della Regione con D.P.Reg. [...]) e tra meno di due mesi scadrà il Cda della Seus il cui bilancio, relativo al triennio 2019-2021 che deve essere approvato entro il 30 giugno, gli operatori del 118 pongono da settimane diverse questioni di carattere amministrativo ed economico;

l'articolo 8, comma 5 della legge regionale n. 9, del 2020 e successive modificazioni, legge di stabilità regionale 2020-2022 prevede che 'per compensare i maggiori carichi di lavoro prestati dal personale del Servizio sanitario regionale legati alle misure di contenimento della pandemia Covid-19 e per sostenere ulteriormente l'azione di contrasto al contagio'[...] è stato previsto un riconoscimento economico - per il periodo che decorre dal 1 marzo 2020 e fino al termine dello stato di emergenza sanitaria - agli operatori che ne sono stati coinvolti, previo accordo tra l'Assessorato regionale della salute e le rappresentanze sindacali dei lavoratori firmatari e dei relativi contratti di lavoro;

considerato che:

i dipendenti tutti, sindacati compresi, hanno manifestato venerdì 16 aprile u.s. di fronte al Palazzo della Presidenza della Regione, rivendicando certezze e diritti soprattutto con riferimento agli impegni assunti con la già citata l.r. 12 maggio 2020 n. 9;

invero, gran parte delle misure previste dalla finanziaria regionale citata trovano coperture a valere sui cosiddetti fondi extraregionali e, nella fattispecie, in seno alla riprogrammazione del programma operativo complementare (POC);

tuttavia, al sottoscritto interrogante corre l'obbligo di precisare come le somme in parola siano state già impegnate in undici assi prioritari che hanno l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo siciliano attraverso la riduzione e la gestione dei rischi ambientali di migliorare il servizio idrico integrato e quello di gestione integrata dei rifiuti, di rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree interne (ovvero le strade) e, infine, di potenziare le infrastrutture portuali;

con decreto del 21 dicembre 2020, sono stati stanziati oltre 4 milioni di euro per le centrali operative di urgenza della Seus rispetto alle quali non si conosce neanche dove siano state destinate;

a rendere ancor più assurda la situazione è che nel vuoto istituzionale dell'Assessorato della salute, siano state fatte delle progressioni verticali e orizzontali in seno alla società, con il passaggio di livello di alcuni dipendenti, circa una decina, a far data dall'8 di aprile u.s.;

tali scelte hanno visto aumentare i livelli di inquadramento con le conseguenziali progressioni economiche e relativi aumenti di stipendio senza che venissero convocati i sindacati. In un momento così difficile di pandemia sarebbe stato più opportuno agire diversamente e l'etica avrebbe imposto ragionamenti diversi. Basta parlare di 'eroi', gli operatori del 118 chiedono semplicemente rispetto;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative o misure urgenti intendano assumere per garantire, secondo la previsione contenuta all'art.5, comma 8, della legge di stabilità 2020, l'erogazione del riconoscimento economico previsto per il periodo che decorre dal 1° marzo 2020 e fino al termine dello stato di emergenza sanitaria, agli operatori sanitari e parasanitari che hanno affrontato l'emergenza pandemica e che, ad oggi, non hanno ancora riscosso, con specifico riferimento alle tempistiche previste per l'erogazione delle premialità in parola, considerato che lo stato di emergenza è stato deliberato da circa un anno e, che oramai, sono trascorsi otto mesi dall'approvazione della norma contenuta nella legge di stabilità che ha previsto il giusto riconoscimento agli operatori sanitari e parasanitari, i quali con spirito di abnegazione, hanno vissuto in prima linea l'emergenza sanitaria;

quali iniziative o misure intendano porre in essere al fine di consentire la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'erogazione del bonus Covid-19 agli operatori sanitari e parasanitari, e più in generale, di tutte le misure contenute nella legge di stabilità 2020 che prevedono, la riprogrammazione di fondi extraregionali;

quali siano state e siano tuttora le cause ostative alla tempestiva riprogrammazione delle risorse necessarie, secondo le norme contenute nella legge di stabilità 2020, per la copertura finanziaria delle misure economiche;

se e per quali ragioni siano state poste in essere progressioni economiche in seno alla società”.

FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2110 - Informazioni sulle azioni esecutive intraprese contro Sicilia Digitale e sul mancato pagamento da parte di ARIT in favore della stessa, al fine di poter continuare ad onorare l'accordo transattivo sottoscritto a seguito della sentenza n. 3769/2018 del Tribunale di Palermo.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che la Engeenering ingegneria informatica S.p.A. ha eseguito un pignoramento per la somma di 26 milioni di euro ai danni di Sicilia Digitale S.p.A., società in house della Regione ai sensi della legge regionale 3 maggio 2001 n. 6 e ss. mm. ii.;

il pignoramento trae origine dalla sentenza n. 3769/2018, provvisoriamente esecutiva, emanata dal Tribunale di Palermo che ha condannato Sicilia digitale S.p.A. al pagamento in favore di Sicilia e Servizi Venture s.c. a r.l., in liquidazione, della somma di 19.508.511,67 per sorte capitale oltre interessi e spese legali. Con atto successivo, il credito di cui alla sentenza vantato da Sicilia e Servizi Venture s.c. a r.l. in liquidazione, sembrerebbe essere stato dalla stessa ceduto, in pari quota, alle società Engeneering ingegneria informatica S.p.A. e Accenture S.p.A.;

a seguito della predetta sentenza, è intercorso tra le parti, Sicilia Digitale S.p.A., Engeneering ingegneria informatica S.p.A. e Accenture S.p.A., un accordo transattivo che prevedeva la dilazione in 13 rate del credito provvisoriamente vantato dalle predette società con contestuale rinuncia da parte delle suddette società al pagamento degli interessi;

come riportato da notizie giornalistiche, Sicilia Digitale S.p.A. ha provveduto al regolare pagamento delle prime 5 rate dell'accordo transattivo 'e poi si è fermata non avendo ricevuto pagamenti dalla Regione'. Dal mancato rispetto degli accordi assunti, né è scaturita l'attività esecutiva promossa da Engeneering ingegneria informatica S.p.A., la quale ha pignorato i conti di Sicilia Digitale S.p.A. e le somme dovute dalla Regione alla società in house;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 282 c.p.c., tutte le sentenze di primo grado sono provvisoriamente esecutive tra le parti, indipendentemente dalla proposizione di un eventuale appello;

nel corso del susseguirsi dei fatti indicati in premessa, Sicilia Digitale S.p.A. ha impugnato la sentenza n. 3769/2018 provvisoriamente esecutiva, ed è tutt'ora pendente il giudizio d'appello presso la Corte di Appello di Palermo;

inoltre, il predetto giudizio non è l'unico attualmente pendente fra le parti, Sicilia e Servizi Venture s.c. a r.l. in liquidazione, aveva promosso nel 2005 un'ulteriore causa per il mancato corrispettivo delle prestazioni rese in esecuzione al contratto di appalto sottoscritto dalla società in house e dalla Regione stessa, per vedersi corrispondere le somme per le prestazioni eseguite ma di cui non esisteva fattura;

con sentenza n. 3343/2020 del 23.10.2020 il Tribunale ordinario di Palermo ha rigettato la richiesta formulata da Sicilia e Servizi Venture s.c. a r.l. in liquidazione, ritenendo che tutte le somme (sia quelle di cui sono state emesse fatture, che quelle prive) richieste dalla società attrice nei confronti di Sicilia Digitale S.p.A. non siano dovute perché trattasi di prestazioni già contemplate nel contratto di programma quadro all'epoca dei fatti stipulato e remunerato;

con la medesima sentenza sono, altresì, state rigettate le istanze della Regione che, convenuta in giudizio, chiedeva la nullità dei contratti sottoscritti con Sicilia Digitale S.p.A. discendenti dalla convenzione quadro e la conseguente risoluzione della stessa convenzione. I giudici, infatti, hanno ritenuto legittimi i contratti stipulati fra l'Amministrazione regionale e la sua società partecipata in house; tutt'ora, avverso la predetta sentenza pende dinanzi la Corte d'Appello di Palermo la causa promossa da Sicilia e Servizi Venture s.c. a r.l., in liquidazione, contro Sicilia Digitale S.p.A. e contro la Regione;

il pignoramento ai danni di Sicilia Digitale S.p.A., pertanto, si inserisce in un quadro più ampio di procedure giudiziali attualmente ancora in itinere e che coinvolgono anche la Regione;

la Regione è attualmente impegnata in un percorso di innovazione digitale volto alla semplificazione dei processi amministrativi in cui il ruolo della 'Società ICT in House', come indicato nel documento 'Agenda Digitale Sicilia', al punto 5.2, è il seguente: in un'ottica strategica rispetto alla Transazione al digitale, Sicilia Digitale:

progetta, realizza e gestisce in esercizio la Piattaforma digitale Integrata (PDI) e tutti suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale.

definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;

fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;

gestisce in esercizio i Sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;

gestione in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi';

a seguito del recente contratto di servizio sottoscritto dalla Regione per mezzo di ARIT con Sicilia Digitale S.p.A., quest'ultima svolge attività nell'interesse dell'Amministrazione regionale al fine di dare continuità a servizi primari ed essenziali per l'attuazione dei processi amministrativi della stessa Regione, nonché per fare fronte alle esigenze dalla stessa manifestate, in forza del ruolo strategico attribuito a Sicilia Digitale S.p.A. dal comma 1, lettera c, dell'art. 20, della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni; tra le quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: la gestione e conduzione dei sistemi informativi contabile e patrimoniale di tutta l'Amministrazione Regionale, la gestione informativa di tutto il personale della Regione Siciliana, la gestione informativa dei beni mobili dell'Amministrazione Regionale, nonché per la gestione e conduzione infrastrutturale del Centro tecnico della Regione e di tutte le centrali urgenza-emergenza 118 nel territorio regionale;

inoltre, Sicilia Digitale S.p.A. riveste tutt'ora una funzione primaria nella gestione dei sistemi informativi utilizzati da remoto in smart working dal personale della Regione a causa del perdurare dell'emergenza da Covid-19;

il patrimonio di Sicilia Digitale S.p.A. è costituito dalle risorse umane impiegate e dipendenti della stessa società in house;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti;

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di scongiurare la paralisi delle attività informatiche regionali;

le ragioni per cui l'ARIT non abbia provveduto ad effettuare i pagamenti a favore di Sicilia Digitale S.p.A. che avrebbero consentito alla medesima società di poter continuare ad onorare l'accordo transattivo sottoscritto, anche in considerazione della Sentenza n. 3343/2020 del 23.10.2020;

quali iniziative porre in essere al fine di tutelare il personale dipendente di Sicilia Digitale S.p.A. anche al fine di assicurare la regolare erogazione delle retribuzioni spettanti”.

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI- PAGANA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2095 - Delucidazioni circa l'abolizione dell'Alta Corte per la Regione siciliana.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Alta Corte per la Regione siciliana è stata un organo di natura costituzionale, prevista nello Statuto speciale siciliano, istituita con il regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2;

le sue attribuzioni consistevano nel controllo di legittimità costituzionale delle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana, nel controllo di compatibilità delle leggi e dei regolamenti dello Stato rispetto allo Statuto speciale della Regione e ai fini della loro efficacia nel territorio siciliano;

con l'entrata in vigore della Costituzione italiana, entrambe le Corti furono mantenute provvisoriamente in vita dalla VII Disposizione transitoria della stessa Costituzione;

dopo un decennio d'attività dell'Alta Corte, su ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Segni, la Corte costituzionale (di pari grado e spessore giuridico dell'Alta Corte per la Regione siciliana) con sentenza 9 marzo 1957, n. 38, in base al principio della giurisdizione costituzionale accentrata, ritenne assorbite nella propria competenza le controversie volte a giudicare sulla legittimità costituzionale delle leggi, statali e regionali, nonché sui conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni;

violentando così, ad avviso del sottoscritto interrogante, la Carta costituzionale e venendo meno agli accordi pattizi tra il Popolo siciliano in armi e nelle piazze ed il Regno d'Italia, accordi raggiunti nel 1946 e sottoscritti dal Re Umberto II;

v'è da dire come la procedura di soppressione dell'Alta Corte da parte della Corte costituzionale sia avvenuta, a parere del sottoscritto interrogante, in modo non rituale, poiché per modificare e/o abrogare una norma costituzionale sarebbe stato meglio seguire la procedura prevista nel dettato normativo costituzionale, di cui all'art. 138 della Costituzione repubblicana, che prevede la discussione a doppio binario con votazione, sia alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica;

la caducazione di fatto, e non di diritto, dell'Alta Corte ebbe luogo con una semplice sentenza, la numero 38 del 1957, della Corte costituzionale che, in tal modo, dichiarava di averne assorbito le competenze;

orbene, atteso che lo Statuto speciale della Regione siciliana, approvato il 15 maggio 1946 e successivamente coordinato con la Costituzione italiana, comprendeva questo organo, ossia l'Alta Corte per la Regione siciliana, non vi è chi non veda come lo Stato centrale abbia amputato in modo subdolo (perché non ha rispettato gli accordi pattizi nel 1948 e, successivamente, perché non ha seguito la procedura prevista dall'art.138 della Costituzione italiana) questo massimo organo giurisdizionale della Regione, che, a buon diritto, doveva costituire la Corte costituzionale siciliana, la quale doveva garantire il funzionamento di tutta quanta l'Autonomia regionale;

considerato che:

come sostenuto da parte della dottrina autonomista, il ripristino dell'Alta Corte porterebbe ad un'appropriata difesa della Carta costituzionale regionale da uno Stato centrale che si è dimostrato subdolo per le modalità con le quali è stato soppresso l'organo Alta Corte e inaffidabile per gli accordi non rispettati; e, altresì, al ripristino di un organo costituzionale paritetico, con membri nominati in pari numero (tre più un supplente per parte dall'Assemblea regionale siciliana e dal Parlamento italiano, oltre il Presidente e il Procuratore generale, nominati dall'Alta Corte medesima);

il ripristino di cui sopra, ad avviso del sottoscritto interrogante, favorirebbe la risoluzione mediante sentenza, di tutte quelle controversie insorgenti tra la Regione siciliana e lo Stato centrale e il risarcimento dei danni da parte di quest'ultimo per le sue continue e quotidiane ingerenze che hanno causato la perdita a vantaggio del Governo nazionale, di centinaia e centinaia di miliardi di euro in danno della Regione siciliana, e per essa, del popolo siciliano, che ha pagato un alto ed inestimabile prezzo in termini di emigrazione, sottosviluppo economico, culturale e sociale, infrastrutture, mancato progresso e conseguenziale incremento del fenomeno mafioso che lo Stato, nonostante il sacrificio di magistrati, Forze dell'Ordine e comuni cittadini, tutti siciliani, non è riuscito a debellare in 160 anni di Unità d'Italia;

tutto quanto sopra esposto è storicamente documentato e incontrovertibile;

per sapere:

se esista oggi una volontà politica regionale nel voler ripristinare lo stato di legalità costituzionale in Sicilia ricostituendo l'Alta Corte, di fatto soppressa;

se coloro i quali avrebbero dovuto essere i garanti della Carta costituzionale autonomista si siano mai adoperati in tal senso;

cosa sia stato fatto in seno alla Regione autonoma siciliana, dal 1956 ad oggi, e se esistano atti o iniziative governative, succedutisi dopo la soppressione dell'Alta Corte e fino ai nostri giorni, che abbiano richiesto la sua ricostituzione”.

FIGUCCIA

N. 2096 - Notizie in merito all'emergenza da Covid-19 e richiesta di atti di incarico tecnico-professionale.

“Al Presidente della Regione, premesso che in data 22 marzo u.s., nell'esercizio delle proprie funzioni parlamentari il sottoscritto interrogante ha presentato una interrogazione la n. 2060, volta a conoscere le attività avviate nell'ambito di attuazione del piano di riorganizzazione della rete

ospedaliera siciliana, con particolare attenzione agli incarichi professionali conferiti e relativi compensi attribuiti;

dopo averne dato comunicazione alla stampa, il sottoscritto interrogante apprendeva stesso mezzo la risposta inappropriata, nella forma e nella sostanza, del soggetto attuatore, con annesse minacce di querela per l'esercizio della sua legittima attività parlamentare. Tale reazione, talmente inopportuna e nervosa (non avendo ricevuto nota alcuna di risposta né la documentazione richiesta), induceva il sottoscritto a recarsi personalmente, in data 9 aprile u.s., presso l'ASP di Ragusa per chiedere copia degli atti richiesti con riferimento agli incarichi professionali conferiti nel Libero Consorzio comunale sui 4 interventi previsti dei 79 elencati nel piano;

da una prima lettura degli atti consegnati, appaiono sin da subito delle anomalie che richiedono urgente chiarimento:

a) negli atti di affidamento di incarico professionale non è menzionato il compenso per la prestazione richiesta, ma indicato il solo limite massimo di euro 150.000,00 che non parrebbe conforme a quello indicato dall'articolo 1 della Legge 11 settembre 2020, n. 120 pari ad euro 75.000,00;

b) stupisce l'affidamento al medesimo professionista, nello specifico un ingegnere, di ben 3 incarichi professionali sulle 4 opere previste nel territorio, nel dettaglio coordinatore della sicurezza per l'ospedale Maggiore di Modica (RG), coordinatore della sicurezza per l'ospedale Guzzardi di Vittoria (RG), direzione dei lavori per il Giovanni Paolo II di Ragusa;

considerato che:

com'è noto, il principio della rotazione degli affidamenti degli incarichi è stato più e più volte ribadito tanto nel Codice dei contratti che dall'ANAC, che nelle linee guida n. 4 vieta espressamente affidamenti allo stesso operatore per la medesima categoria di servizi, orientamento confermato altresì dal Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza n. 1524 del 2019;

trattasi di una prima sommaria verifica di appena 4 delle 79 opere inserite nel piano regionale;

per sapere se intenda fornire tutti gli atti richiesti con la precedente interrogazione n. 2060 e nello stesso tempo, gli atti di incarico tecnico-professionale afferenti alle 79 opere, con i relativi impegni di spesa”.

DIPASQUALE

N. 2097 - Chiarimenti sugli affidamenti degli incarichi professionali per gli interventi relativi all'emergenza da Covid-19.

“Al Presidente della Regione, premesso che il soggetto attuatore degli interventi per l'emergenza da Covid-19, ai sensi dell'art. 157 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii. e ai sensi di quanto disposto dal d.l. n. 76 del 2020, convertito con modificazioni in legge n. 120 del 2020 art.1 comma 2, lett. a, ha affidato incarichi a liberi professionisti o a società di professionisti per il potenziamento e la riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana con il sistema dell'affidamento fiduciario;

ad oggi, come risulta dai dati riportati sul sito www.potenziamentoreteospedaliera.sicilia.it, con tale sistema, per i vari PP.OO. nella nostra Regione, sono stati affidati incarichi, per un totale di affidamenti diretti e fiduciari a 287 liberi professionisti o società di professionisti, così distribuiti:

- a) n. 56 incarichi per progettazione definitiva;
- b) n. 62 incarichi per direzione dei lavori;
- c) n. 64 incarichi per coordinatore sicurezza;
- d) n. 92 incarichi per collaudo;
- e) n. 13 incarichi per indagini geologiche;

considerato che:

ciascuno dei professionisti incaricati ha sottoscritto una nota di incarico/disciplinare ove leggesi:

'Il corrispettivo (compensi e spese ed oneri accessori) per le prestazioni e/o i servizi di cui sopra sono determinati in base al D.M. 17 giugno 2016 e con una riduzione del 15% dell'importo determinato in base al D.M. citato. Qualora il corrispettivo così calcolato ecceda il limite previsto della lettera a) comma 2 dell'art. 1 della L. 120/2020, le SS.LL. si impegnano ad applicare una riduzione in percentuale crescente sino alla soddisfazione della condizione sopra posta.';

il decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni in legge 11 settembre 2020, n. 120, prevede la possibilità dell'affidamento diretto a liberi professionisti per i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione per un importo della parcella professionale o corrispettivo professionale inferiore a 75.000,00 euro;

molti degli incarichi affidati presentano un corrispettivo professionale potenzialmente superiore a 75.000,00 euro;

il soggetto incaricato può intentare eventuale contenzioso nei confronti del soggetto attuatore nel caso in cui, in fase di calcolo e di liquidazione della parcella, la stessa sia superiore all'importo previsto di 75.000,00 euro, poiché la clausola su evidenziata potrà essere eccepita come clausola nulla;

il sistema applicato appare in netto contrasto con tutte le determinazioni, delibere e pareri emanati dall'AVCP prima e dall'ANAC dopo nel metodo da applicare per il calcolo del corrispettivo professionale da porre a base dell'affidamento; L'Autorità, ha infatti, più volte ribadito il divieto di una generica indicazione del corrispettivo professionale;

le stazioni appaltanti, nella fissazione dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria, non possono limitarsi ad una generica e sintetica indicazione del corrispettivo, ma devono indicare con accuratezza ed analiticità i singoli elementi che compongono la prestazione e dare conto del percorso motivazionale seguito per la determinazione del suo valore. (cfr. Parere ANAC n. 52 del 10/4/2013 ma anche Delibera n. 49 del 3/5/2012 e Delibera n. 566 dell'1/7/2020);

tale divieto dell'Autorità deriva dal garantire l'esatto importo della prestazione professionale da calcolare a cura della stazione appaltante al fine di assicurare anche la qualità della stessa prestazione; l'importo calcolato su quelli dei lavori da eseguire consente di identificare esattamente il sistema di affidamento da applicare per la scelta del professionista;

sopra la soglia dei 75.000,00 euro del corrispettivo professionale, la normativa vigente impone una procedura di gara con almeno cinque partecipanti invitati. In tal caso, sul corrispettivo professionale,

ogni partecipante applica il proprio ribasso percentuale dimostrando, al contempo, gli ulteriori requisiti richiesti dalla specifica prestazione;

per il sistema applicato dal Soggetto Attuatore, pertanto, potrebbe avvenire che, sull'importo effettivo della prestazione con una procedura di gara con almeno i cinque partecipanti, qualcuno di questi possa offrire un ribasso percentuale che porti l'intero costo della prestazione sotto i 75.000,00 euro e, comunque, superiore al 15% di ribasso unilateralmente stabilito dal soggetto attuatore;

tale modalità di affidamento degli incarichi professionali per il potenziamento e la riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana per l'emergenza da Covid-19, parrebbe in contrasto con le procedure vigenti in materia di affidamenti diretti;

per sapere se nella qualità di Commissario per l'emergenza da Covid-19 e Soggetto attuatore, valutati gli atti illegittimi denunciati, intenda procedere alla revoca degli affidamenti e disporre i conseguenti provvedimenti a tutela dell'erario pubblico”.

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2099 - Chiarimenti in merito alla gestione dei pazienti affetti da Covid-19 nel P.O. 'F.lli Parlapiano' di Ribera (AG) e alla sospensione delle attività ordinarie del Pronto Soccorso, ivi ubicato.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il P.O. 'F.lli Parlapiano' di Ribera (AG) è stato individuato come punto di riferimento per la gestione dei pazienti affetti da Covid-19 nel territorio del Libero Consorzio comunale di Agrigento;

il d.a. n. 614 del 09.07.2020, di approvazione del nuovo piano di riorganizzazione della rete delle terapie intensive e subintensive, ai sensi dell'art. 2 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77 ha previsto l'attivazione nel nosocomio riberese di dieci posti letto di terapia intensiva e di dieci posti letto di terapia subintensiva;

con circolare del 29.05.2020, n. 11254, recante 'Trasmissione Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19', il Ministero della salute ha emanato le linee di indirizzo operative per il potenziamento della rete ospedaliera per l'emergenza da Covid-19, ai sensi dell'art. 2 d.l. n. 34 del 2020;

dai provvedimenti richiamati emerge l'obbligo della Regione nell'ambito delle strutture ospedaliere, di provvedere a consolidare la separazione dei percorsi di ingresso nel Pronto soccorso devono essere previsti ambienti per l'isolamento e il biocontenimento dei pazienti, con sale appositamente dedicate, con l'obiettivo prioritario di garantire criteri di separazione e sicurezza;

le linee guida del comitato tecnico scientifico per l'emergenza Coronavirus della Regione recante 'Modalità operativa multidisciplinare di gestione di paziente Covid-19 in ambito ospedaliero anche alla luce delle proposte di contenimento della diffusione dell'infezione', prescrivono l'obbligo per ciascuna azienda ospedaliera di dotarsi di un pre-triage separato per pazienti con sintomi influenzali, respiratori e/o con febbre. Il triage, inoltre, mira alla valutazione clinica e anamnestica destinata ad individuare eventuali segni e sintomi che possano essere riferibili a infezione da SARS-CoV-2;

considerato che:

il documento di integrazione alla valutazione del rischio biologico correlato all'emergenza legata alla diffusione del virus SARS-Cov-2 (d.lgs. n. 81 del 2008), redatto dal servizio di prevenzione e protezione dell'Asp di Agrigento (Rev. n. 08 dell'11.03.2021), dando attuazione alle linee guida del CTS per la Regione prevede che qualora, attraverso il pre-triage del Pronto Soccorso, venga intercettato un paziente sospetto affetto da Covid-19 debba essere effettuato un tampone rinofaringeo e la valutazione all'interno di un percorso all'uopo dedicato che ne preveda gestione, isolamento e attivazione del percorso o, diversamente, il trasferimento presso altra struttura adeguata;

dalle informazioni in possesso dei sottoscritti interroganti, nel P.O. riberese si registra un solo percorso dedicato al pre-triage dei soggetti che vi si rechino generando un'allarmante commistione nella gestione dei pazienti potenzialmente positivi al Covid-19 che presentano scarsa sintomatologia; (<https://www.fattieavvenimenti.it/ribera-prontosoccorso-double-face-pazienti-covid-e-ordinaritrattati--negli-stessi-locali-2/>; <https://www.corrieredisicacca.it/gestione-coviddel-pronto-soccorso-di-ribera-ruvolo-scrive-aldirettore-sanitario-cascio/>);

quanto sopra esposto desta profonde preoccupazioni in capo all'utenza, poiché l'assenza di una netta separazione all'ingresso comporta il concreto rischio di possibili contagi. Si aggiunga che i pazienti sono, spesso, costretti ad abbandonare i locali della struttura per consentire l'ingresso - sia al Pronto Soccorso che al reparto di radiologia - dei pazienti affetti da Covid-19, dovendo attendere, per riaccedere, il completamento delle procedure di sanificazione dei locali;

dalle informazioni in possesso dei sottoscritti interroganti, inoltre, pare che i vertici dell'Asp di Agrigento in data 12.04.2021, abbiano comunicato, la sospensione nel P.O., di Ribera, delle attività di Pronto Soccorso ordinarie e attivato l'accettazione per soggetti affetti da Covid-19 cui dovrebbero afferire esclusivamente i pazienti con sospetto contagio da Sars-Cov2. L'utenza del Pronto Soccorso riberese, pertanto, è indirizzata presso l'ospedale di Sciacca;

la situazione è ulteriormente aggravata dalla mancata realizzazione di un tunnel o centro di sanificazione per le ambulanze - nonostante si tratti di struttura ospedaliera sede di pronto soccorso e centro Covid-19 - disattendendo le previsioni del d.a. n. 999/2015. Le ambulanze, pertanto, non potendo essere sanificate in loco, devono essere trasferite nella struttura di Sciacca, causando ritardi e rallentamenti al servizio previsto dal n. 118;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in narrativa e se non ritengano opportuno intervenire, con ogni atto utile, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di sicurezza e la corretta gestione dei pazienti nel P.O. 'F.lli Parlapiano' di Ribera (AG);

qualora le informazioni in merito alla sospensione delle attività del Pronto Soccorso del P.O. F.lli Parlapiano fossero fondate, se non ritengano opportuno attivarsi per garantire il corretto espletamento del servizio di emergenza-urgenza e la riapertura dello stesso all'intero bacino di utenza, e non solo, quindi ai pazienti con sospetto contagio da Sars-Cov2;

infine, quale sia lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento del Pronto Soccorso di Ribera nella gestione in ingresso dei pazienti, al fine di prevedere percorsi dedicati, separati, e alternativi, evitando situazioni di promiscuità tra i pazienti”.

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA

N. 2102 - Potenziamento del Piano di vaccinazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Commissario nazionale straordinario per l'emergenza da Covid-19 e criteri adottati nella distribuzione dei vaccini da somministrare in ogni centro vaccinale.

“Al Presidente della Regione, premesso che:

nel corso della visita in Sicilia il Commissario nazionale straordinario per l'emergenza da Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo, ha espresso la necessità di più che raddoppiare la cifra di 20mila vaccinazioni al giorno effettuate nella nostra Regione, per raggiungere quota 50mila;

nella città di Palermo, l'obiettivo assegnato dallo stesso Commissario è di 12.500 vaccinazioni al giorno, contro i 5.000 operativi;

considerato che per poter raggiungere l'obiettivo di 50mila vaccinazioni al giorno in Sicilia sia ineludibile l'istituzione urgente di nuovi hub e punti vaccinazioni che possano garantire, la copertura anche alle zone più impervie dell'Isola;

per sapere:

se intenda fornire notizie sul potenziamento del Piano di vaccinazione richiesto dal Commissario nazionale straordinario Figliuolo per il raddoppio degli hub vaccinali e per l'incremento delle inoculazioni dei vaccini, da 20.000 a 50.000 giornalieri;

quali siano le sedi dei nuovi hub vaccinali individuati dal Governo della Regione ed entro quanto tempo saranno realizzati;

in base a quali criteri, inoltre, verranno suddivisi i vaccini da somministrare in ogni centro vaccinale”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE
CATANZARO

N. 2103 - Notizie in merito al lavoro svolto sino ad oggi dal Comitato tecnico scientifico (CTS) - emergenza Coronavirus.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 630, del 3 febbraio 2020, recante 'Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili';

premessi che la Regione, tramite il soggetto attuatore (OCDPC n. 630 del 3 febbraio 2020), con la disposizione n. 2 del 13 marzo 2020, all'art. 3 rubricato 'Istituzione del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza coronavirus', ne ha sancito la costituzione ed individuato i componenti;

considerato che con successivi decreti il Presidente della Regione ha sostituito alcuni componenti del CTS, allargandone il numero (si passa, infatti, dai 15 componenti del vecchio CTS ai 18 del nuovo);

per sapere:

se il suddetto Comitato tecnico scientifico (CTS) sia stato convocato al fine di relazionare sul lavoro svolto sino ad oggi;

se non reputino di intervenire, con la massima urgenza, avviando un'indagine conoscitiva sull'attività adottata dal CTS sino ad oggi, per far fronte alla nuova ondata di contagi cui sta andando incontro la Sicilia”.

CALDERONE

N. 2105 - Iniziative urgenti presso il Commissario Covid-19 di Messina sul calo delle dosi di vaccino somministrate nella zona rossa di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

mentre la Sicilia si trova a un passo dalla zona rossa, l'ospedale Barcellona Pozzo di Gotto (ME), già zona rossa, rispetto agli altri nosocomi dell'ASP 5 di Messina ha un numero bassissimo di vaccini inoculati;

i vertici delle Asp di Messina, per arginare l'aumento dei contagi, dovrebbero attivarsi per incrementare le dosi dei vaccini da inoculare giornalmente;

considerato che nella circostanza che i Comuni in zona rossa stanno diventando troppi e i dati giornalieri peggiorano sempre più e che la Regione, ultimamente, è sempre tra le prime tre in Italia per numero di nuovi contagi ogni 24 ore, appare improcrastinabile accelerare la campagna vaccinale con tutti i mezzi disponibili;

per sapere se non reputino di dovere attivarsi presso il Commissario Covid-19 di Messina per conoscere quali iniziative stia intraprendendo per le vaccinazioni a Barcellona Pozzo di Gotto, già zona rossa, in considerazione del basso numero di vaccini inoculati rispetto agli altri ospedali dell'Asp 5 di Messina, e comprendere le ragioni ed i motivi ostativi del mancato aumento delle dosi giornaliere di vaccino da somministrare”.

CALDERONE

N. 2109 - Iniziative urgenti nei confronti del Commissario per il Covid-19 di Messina.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che parrebbe che un cittadino di Longi (ME), pur essendosi prenotato per ricevere la dose di vaccino, senza tuttavia presentarsi, abbia ricevuto l'esito di un tampone rapido con referto negativo, comunicato direttamente dall'ASP di Messina;

considerato che qualora risultasse vera, la notizia sarebbe di una gravità assoluta;

per sapere:

se non ritengano urgente e doveroso attivare una immediata indagine conoscitiva per verificare se quanto su esposto corrisponda al vero;

XVII LEGISLATURA

262^a SEDUTA

4 maggio 2021

qualora rispondesse al vero, quali provvedimenti intendano intraprendere nei confronti di chi si sia reso responsabile del grave fatto accaduto e se non reputino di valutare anche l'eventuale ed immediata rimozione del Commissario per il Covid-19 di Messina”.

CALDERONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1048 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO DELLE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI NEL TERRITORIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA - ON.LE CANNATA ROSSANA - RISPOSTA SCRITTA [iride]68099[/iride] [prot]2021/4473[/prot]

Data: 28/04/2021 11:01:13

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0009808-DIG/2021

Data prot: 28-04-2021



BARCODE: -001.5235317-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

segreteria.presidente@regione.sicilia.it

rcannata@ars.sicilia.it

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/04/2021 alle ore 11:01:13 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1048 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO DELLE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI NEL TERRITORIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA - ON.LE CANNATA ROSSANA - RISPOSTA SCRITTA [iride]68099[/iride] [prot]2021/4473[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

rcannata@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.presidente@regione.sicilia.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210428110113.22317.910.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4473 del 28/04/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1048 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO DELLE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI NEL TERRITORIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA - ON.LE CANNATA ROSSANA - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA Destinatari, A.R.S. - ASSEMBLEA REG.LE SICILIANA, ON. ROSSANA CANNATA ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA AREA 2 RAPPORTI CON ARS, ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

S
2472

Prot. n. 4473 /Gab del 28/04/2011

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1048 – Interventi di manutenzione e completamento delle principali arterie stradali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa – On. Cannata Rossana – Risposta scritta

All'On. Cannata Rossana
Assemblea Regionale Siciliana
rcannata@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 1048, relativa agli "Interventi di manutenzione e completamento delle principali arterie stradali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa", , si rappresenta quanto di seguito.

Relativamente alle verifiche e al monitoraggio dei viadotti e dei cavalcavia, è stato predisposto un progetto, che a breve sarà oggetto di gara.

Relativamente allo stato della pavimentazione della tratta in esercizio "Cassibile – Rosolini" si rappresenta che il progetto denominato: "Lavori di riqualificazione della pavimentazione dello svincolo di Cassibile e il completamento dei lotti 4 e 5 Autostrada A18 SR – Rosolini", per un



importo complessivo pari a € 14.900.00,00, di cui € 11.425.826,93 per lavori comprensivi di oneri di sicurezza, e € 3.474.713,07 per somme a disposizione e IVA, è stato aggiudicato e si prevede che a breve i lavori saranno consegnati all'impresa European Constructuion Company s.p.a..

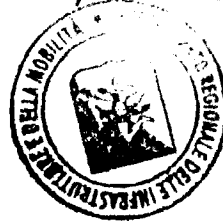
Relativamente agli impianti di illuminazione degli svincoli di Cassibile, Avola, Noto e Rosolini, si rappresenta che l'impianto elettrico dello svincolo di Rosolini è stato ripristinato e, nelle more del completamento del progetto: "*Lavori di completamento con adeguamento normativo degli impianti elettrici di illuminazione e telecontrollo 'lotto B' Cassibile – Rosolini Autostrada Siracusa – Gela*", si è proceduto al completamento di un *progetto stralcio* relativo al ripristino degli impianti di illuminazione dei caselli per un importo complessivo a € 1.210.225,90 così ripartiti: € 795.410,48 per lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, e € 439.216,58 per somme a disposizione e IVA. I lavori sono stati aggiudicati e a breve saranno consegnati all'impresa aggiudicataria: Colombrita s.r.l..

Inoltre si significa che in atto, nella tratta sono in corso alcuni lavori di ripristino della recinzione, nei tratti mancanti, urgenti lavori di manutenzione per la messa in sicurezza del manto stradale nella tratta Noto – Rosolini, compresa l'area del casello di Rosolini, lavori di manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale, lavori per la manutenzione del verde.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

L'Assessore
(FALCONE)

Mario Falcone



MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Melchiorre DI MARRA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)

Maurizio Siragusa



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1467 - DEL 08/05/2020 MISURE URGENTI PER GLI EX LAVORATORI TRIMESTRALI CON QUALIFICA DI AGENTI TECNICI ESATTORI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE - ON.LE CAMPO STEFANIA E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. [iride]68111[/iride] [prot]2021/4485[/prot]

Data: 28/04/2021 12:09:49

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0009834-DIG/2021

Data prot: 28-04-2021



BARCODE: -001.5235424-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

segreteria.presidente@regione.sicilia.it

stefaniacampo@pec.it

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/04/2021 alle ore 12:09:49 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1467 - DEL 08/05/2020 MISURE URGENTI PER GLI EX LAVORATORI TRIMESTRALI CON QUALIFICA DI AGENTI TECNICI ESATTORI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE - ON.LE CAMPO STEFANIA E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. [iride]68111[/iride] [prot]2021/4485[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it stefaniacampo@pec.it

segreteria.presidente@regione.sicilia.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210428120950.31087.859.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4485 del 28/04/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1467 - DEL 08/05/2020 MISURE URGENTI PER GLI EX LAVORATORI TRIMESTRALI CON QUALIFICA DI AGENTI TECNICI ESATTORI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE - ON.LE CAMPO STEFANIA E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**A.R.S. - ASSEMBLEA REG.LE SICILIANA,ARS C/O ON.LE CAMPO STEFANIA,PRESIDENZA AREA 2 RAPPORTI CON ARS,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 4485 /Gab del 28/04/2011

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1467 – del 8.05.20 - Misure urgenti per gli ex lavoratori trimestrali con qualifica di agenti tecnici esattori del Consorzio Autostrade Siciliane – On. Campo Stefania e altri – Risposta scritta.**

All'On. Campo Stefania
Assemblea Regionale Siciliana
scampo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1467, meglio descritta in oggetto, in merito al prospettato intervento economico volto alla stabilizzazione dei lavoratori in argomento, precisato preliminarmente che il Consorzio non ha la competenza istituzionale per adottare soluzioni giuridiche diverse dai vigenti strumenti normativi, si rappresenta quanto segue.



Attualmente, non pare esistere un istituto giuridico applicabile alla realtà istituzionale del Consorzio che consenta di operare delle assunzioni nominative a tempo indeterminato al di fuori delle modalità di cui all'art. 35 D.lgs. 165/2001.

Tali modalità, infatti, impediscono di poter configurare una modalità di stabilizzazione relativa specificamente a chi ha già maturato un'esperienza professionale presso il Consorzio.

Tra l'altro, l'art. 36 c. 5 D.lgs. 165/2001 sembra essere *tranchant* in tal senso, perché esclude l'applicabilità dell'istituto della conversione del contratto determinato in indeterminato pur quando il primo si protragga oltre il termine massimo consentito dall'ordinamento giuridico.

In altri termini, se il dipendente non può acquisire il diritto alla conversione del contratto a tempo indeterminato perfino quando abbia maturato un'esperienza professionale oltre i termini di legge, *a fortiori*, questa possibilità va esclusa nel caso in cui il lavoratore abbia maturato esperienza professionale non quale dipendente diretto dell'Ente, ma solo quale soggetto individuato dall'agenzia di somministrazione di lavoro.

In riferimento, poi, alla ripresa dell'attività di esazione ed alla necessità di operare le dovute sanificazioni e cautele della salute del dipendente, si rileva che attualmente il Consorzio non ha previsto alcuna limitazione e adotta puntualmente ogni misura al fine di tutelare al massimo grado la salute del dipendente.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1664 DEL 23/07/2020 - INTERVENTI IN MERITO AL BANDO INDETTO DAL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. [iride]68114[/iride] [prot]2021/4488[/prot]

Data: 28/04/2021 12:19:05

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0009835-DIG/2021

Data prot: 28-04-2021



BARCODE: -001.5235430-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
edipasquale@ars.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/04/2021 alle ore 12:19:05 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1664 DEL 23/07/2020 - INTERVENTI IN MERITO AL BANDO INDETTO DAL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. [iride]68114[/iride] [prot]2021/4488[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

edipasquale@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.presidente@regione.sicilia.it segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210428121905.48828.906.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4488 del 28/04/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1664 DEL 23/07/2020 - INTERVENTI IN MERITO AL BANDO INDETTO DAL CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO - ON.LE DIPASQUALE EMANUELE E ALTRI -- RISPOSTA SCRITTA. Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REG.LE SICILIANA,ON.LE EMANUELE DI PASQUALE,PRESIDENZA AREA 2 RAPPORTI CON ARS,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA

25819
S

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 4488 /Gab del 28/04/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1664 del 23.07.20** – Interventi in merito al bando indetto dal Consorzio Autostrade siciliane per il servizio antincendio – **On. Dipasquale Emanuele e altri** – Risposta scritta.

All'On. Dipasquale Emanuele
Assemblea Regionale Siciliana
edipasquale@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

c.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1664, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che avendo il CAS revocato in autotutela, con provvedimento n. 276/DG del 28.07.2020, il bando della gara in argomento, risultano superate le richieste di chiarimento rassegnate con l'atto ispettivo.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

